

## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



### LE PIU' RILEVANTI NOTIZIE IN CAMPO AMBIENTALE RASSEGNA STAMPA DELLA SETTIMANA DAL 10 al 16 MARZO 2014

10 marzo 2014 Dichiarazione F-GAS	Entro il 31 maggio 2014 è obbligatorio compilare la "Dichiarazione F-gas" relativa all'anno 2013 per tutte le apparecchiature/sistemi fissi di refrigerazione, condizionamento di aria, pompe di calore, protezione antincendio, contenenti 3 kg o più di gas fluorurati a effetto serra. La compilazione e la trasmissione della dichiarazione potrà essere effettuata a partire dal 1 marzo 2014 tramite la piattaforma Dichiarazione F-gas 2014
10 MARZO 2014 <a href="http://parlamento17.openpolis.it/singolo_atto/2519">http://parlamento17.openpolis.it/singolo_atto/2519</a>	Camera, disegno di legge presentato da Luigi LACQUANITI (SEL) Disposizioni per il riconoscimento della pratica del naturismo e lo sviluppo della capacità turistico-ricettiva in Italia presentato il: 10/03/2014 tipo di iniziativa: Parlamentare link alla fonte ultimo status: 10/03/2014 Camera: da assegnare iter parlamentare del disegno di legge: 10/03/2014C.2171 presentato alla Camera C.2171 da approvare alla Camera
10 marzo 2014 Progetto LIFE+ del mese marzo: H2POWER <a href="http://www.minambiente.it/pagina/progetti-del-mese">http://www.minambiente.it/pagina/progetti-del-mese</a>	Il mese di Marzo è dedicato al progetto LIFE+ H2POWER "Idrogeno ad uso carburante" (LIFE09 ENV/IT/000216) del Comune di Perugia il cui obiettivo è di dimostrare che l'uso di una miscela di idrogeno e metano è una valida alternativa tecnicamente fattibile al trasporto urbano che usa combustibili tradizionali. - See more at: <a href="http://www.minambiente.it/notizie/progetto-life-del-mese-marzo-h2power#sthash.AYuZoa9V.dpuf">http://www.minambiente.it/notizie/progetto-life-del-mese-marzo-h2power#sthash.AYuZoa9V.dpuf</a>
10 marzo 2014 Rifiuti: confronto Galletti-Pecoraro su situazione a Roma - See more at: <a href="http://www.minambiente.it/comunicati/rifiuti-confronto-galletti-pecoraro-su-situazione-roma#sthash.lmGZTLBn.dpuf">http://www.minambiente.it/comunicati/rifiuti-confronto-galletti-pecoraro-su-situazione-roma#sthash.lmGZTLBn.dpuf</a>	Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha ricevuto oggi il prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro. Nel corso del confronto il prefetto ha esposto al ministro il lavoro fin qui svolto per affrontare la situazione dei rifiuti nella Capitale. - See more at: <a href="http://www.minambiente.it/comunicati/rifiuti-confronto-galletti-pecoraro-su-situazione-roma#sthash.lmGZTLBn.dpuf">http://www.minambiente.it/comunicati/rifiuti-confronto-galletti-pecoraro-su-situazione-roma#sthash.lmGZTLBn.dpuf</a>
10 MARZO 2014 AIDAP interviene sulle modifiche alla Legge sulle Aree Protette. <a href="mailto:listmaster@liste.comunic.it">listmaster@liste.comunic.it</a>	AIDAP interviene sulle modifiche alla Legge sulle Aree Protette L'Associazione invita le forze politiche ad eliminare dal testo in esame alcune gravi proposte. L'Associazione invita le forze politiche ad eliminare dal testo in esame alcune gravi proposte. Che la Commissione Ambiente del Senato abbia predisposto un unico disegno di legge per le modifiche alla 394/91 è certamente una buona notizia, se non altro per rendere più facile la lettura della proposta e rendere il dibattito più chiaro. Molto meno buona è invece la notizia che in tale testo unificato siano restatesi delle assurde previsioni ed in particolare quella inerente le royalties su opere impattanti ed ancora da realizzare nelle aree protette. Una tale proposta, così provocatoria ed assurda da non avere nessuna possibilità di essere definitivamente approvata, poteva diventare certamente accettabile qualora riservata alle opere già realizzate nei Parchi (come da noi proposto assieme a Federparchi), così da non poter indurre nemmeno ipoteticamente i Parchi ad autorizzare interventi impattanti solo per potersi finanziare. AIDAP conferma inoltre la propria contrarietà all'inserimento nei consigli direttivi delle rappresentanze delle associazioni agricole. Si tratta infatti di portatori di

## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



interessi certo legittimi ma assolutamente di parte e non generali, proprio in un momento in cui le aree protette hanno urgente bisogno di elevare il livello gestionale e politico, troppo spesso ridotto a piccoli interessi locali anzichè incentrato sulle politiche, conservative ma anche di sviluppo durevole, nazionali ed internazionali. Le recenti vergognose campagne contro i predatori promosse dalle Associazioni agricole, mai smentite adeguatamente ed anzi reiterate dopo le polemiche, hanno manifestato pubblicamente la necessità che queste associazioni effettuino un percorso di crescita culturale prima di poter reclamare un qualsiasi credibile ruolo nella gestione sostenibile del territorio. Nel testo in discussione vi sono però certamente numerosi elementi migliorativi rispetto alle versioni dei mesi scorsi e su tale aspetto AIDAP si compiace che il proficuo lavoro di concertazione portato avanti con Federparchi abbia portato i suoi primi frutti. Il nuovo testo recepisce infatti numerose proposte concordate con la Federazione, ad esempio in materia di sanzioni (che vengono finalmente adeguate dando un contributo determinante a chi fa gestione sul terreno giorno per giorno), ma anche di procedure per il rilascio dei Nulla Osta (su tale aspetto le Associazioni ambientaliste hanno preso una svista, lamentando l'introduzione del silenzio assenso che invece è stato praticamente rimosso proprio grazie ad una proposta di AIDAP concertata con Federparchi). Anche l'allarme delle Associazioni ambientaliste sul ruolo dei Comuni nell'approvazione dei Piani per i Parchi appare assolutamente ingiustificato, trattandosi di norma presente fin dalle origini della Legge 394/91 e relativa solo alle zone di sviluppo dei Parchi. Migliorative, quantomeno rispetto alle versioni precedenti, anche le proposte di modifica alle norme sulla gestione faunistica delle specie in sovrannumero, tema sul quale è opportuno fare valutazioni tecniche ed oneste tra esperti del settore, non essendo più tempo di analisi superficiali che si soffermano spesso su elementi di principio quando poi da molti anni nei Parchi sta accadendo troppo spesso un pò di tutto, anche con la legislazione attualmente vigente. Infine, sul delicato tema delle nomine dei Direttori dei Parchi, AIDAP non può non apprezzare le notevoli migliorie introdotte rispetto alle versioni discusse in Senato negli ultimi anni. L'Associazione avrebbe certamente auspicato formulazioni ancora diverse ( e l'ha ripetuto più volte) ma adesso appare importante che alla procedura individuata, ispirata alla massima trasparenza ed ai principi di competenza e professionalità, sia accompagnata una reale politica di tutti gli amministratori, affinché non si ripetano mai più, a prescindere dal dettato normativo, nomine clientelari e politicizzate. Su tale aspetto AIDAP manterrà alta la guardia non esitando a denunciare pubblicamente i casi di mancato rispetto dei requisiti. AIDAP auspica dunque che il positivo frutto della concertazione con Federparchi sia accresciuto con ulteriori accordi ed attività, sia relativamente agli aggiustamenti ancora necessari alla proposta legislativa, sia per l'introduzione urgente di importanti misure semplificative che abbattano il carico burocratico che grava sulla quotidiana attività di tutti gli Enti Parco. Su questo e su altri aspetti il lavoro da fare con Federparchi e Ministero è lungo ma il percorso è tracciato. AIDAP chiede dunque, anche attraverso Federparchi, che il Senato ed il Governo dimostrino adesso al Paese di avere davvero a cuore il sistema delle aree protette italiane, producendo norme e leggi che rendano l'Italia orgogliosa di avere un patrimonio naturale di primaria rilevanza internazionale, senza svenderlo per qualche percentile di autofinanziamento.

Area protetta: Diverse

Web: <http://www.parks.it>

Mittente: AIDAP

Sito web mittente: <http://www.aidap.it/>

11 marzo 2014  
Consultazione normativa  
europea rifiuti.  
<http://www.minambiente.it/pagina/consultazione-sulla->

A livello europeo è in corso la revisione degli obiettivi di tre importanti direttive relative ai rifiuti: la direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE), la direttiva sulle discariche (1999/31/CE) e la direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (1996/62/CE).  
Partecipa al processo di revisione compilando il questionario online  
Vai alla pagina:



## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



<p><a href="#">revisione-degli-obiettivi-europei-di-gestione-dei-rifiuti</a></p>	<p>Consultazione sulla revisione degli obiettivi europei di gestione dei rifiuti</p> <p>- See more at: <a href="http://www.minambiente.it/notizie/consultazione-normativa-europea-rifiuti#sthash.Thh5l1bk.dpuf">http://www.minambiente.it/notizie/consultazione-normativa-europea-rifiuti#sthash.Thh5l1bk.dpuf</a></p> <p>Tale revisione ha un duplice fine: da un lato quello di rispondere alle clausole di revisione previste dalle direttive stesse, dall'altro, di adeguare gli obiettivi stabiliti dalle citate direttive agli indirizzi delineati nella "Roadmap on Resource Efficiency", e nel "7° Programma di Azione Ambientale".</p> <p>L'Italia, mediante il Ministero dell'Ambiente parteciperà a tale processo di revisione insieme agli altri Stati Membri dell'Unione e si appresta a definire la posizione ufficiale da portare al tavolo nelle negoziazioni.</p> <p>La presente consultazione pubblica rappresenta un momento di partecipazione e concertazione nella definizione della suddetta posizione italiana sulla revisione dei target delle direttive rifiuti.</p> <p>Vengono pertanto poste domande relative alle tre direttive i cui obiettivi sono in fase di revisione.</p> <p>- See more at: <a href="http://www.minambiente.it/pagina/consultazione-sulla-revisione-degli-obiettivi-europei-di-gestione-dei-rifiuti#sthash.B0rU06oq.dpuf">http://www.minambiente.it/pagina/consultazione-sulla-revisione-degli-obiettivi-europei-di-gestione-dei-rifiuti#sthash.B0rU06oq.dpuf</a></p>
<p>11 MARZO</p> <p>Valutazione e monitoraggio in tempo reale dei dissesti: le nuove tecnologie 2014</p> <p><a href="http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_mag.wp?contentId=MAG44358">http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_mag.wp?contentId=MAG44358</a></p>	<p>Si è svolto il 12 marzo, nella sede operativa del Dipartimento della Protezione Civile, la giornata di studio "Valutazione e monitoraggio in tempo reale dei dissesti: le nuove tecnologie" organizzata dal Centro di Competenza DST-UNIFI, Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze.</p> <p>Obiettivo di questa giornata – che oltre alla parte seminariale prevede una sessione esercitativa – è integrare le informazioni che derivano da dati telerilevati con sensori attivi a microonde e passivi nell'ottico, da diverse piattaforme – satellitari, aviotrasportate o basate a terra – nella catena operativa delle attività di Protezione Civile per il controllo e il monitoraggio del territorio per il rischio sia idrogeologico sia antropico.</p> <p>Come Centro di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile, il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze realizza e organizza nel Centro Funzionale Centrale il sistema di monitoraggio e sorveglianza nazionale per il rischio idrogeologico attraverso la definizione operativa per l'uso dei dati telerilevati per misurare tassi e velocità di spostamento e di deformazione del suolo dei fenomeni franosi e di altri dissesti. Inoltre si occupa di formazione e assistenza alla formazione del personale sia per il Dipartimento sia per le Regioni.</p>
<p>11 marzo 2014</p> <p>Il consumo di suolo in Italia</p> <p>CONVEGNO PREVISTO PER IL 26 MARZO 2014</p> <p><a href="http://www.isprambiente.gov.it/files/eventi/eventi-2014/consumo-suolo/PROGRAMMA_MUNAF_O.pdf">http://www.isprambiente.gov.it/files/eventi/eventi-2014/consumo-suolo/PROGRAMMA_MUNAF_O.pdf</a></p>	<p>Il tema del consumo del suolo dovuto all'espansione urbana e infrastrutturale, sta assumendo un'importanza crescente nel contesto della sostenibilità ambientale e della pianificazione urbana e regionale. Gli impatti negativi del consumo di suolo sono ormai ben conosciuti a livello scientifico ed è condivisa, anche a livello politico, la necessità urgente di porre un freno ai fenomeni dell'espansione urbana e della progressiva cementificazione del territorio, che causano la perdita, spesso irreversibile, di una preziosa e limitata risorsa ambientale. A livello nazionale, l'ISPRA ha definito e realizzato, in collaborazione con il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, un programma di monitoraggio e di valutazione del consumo di suolo che si avvale di dati puntuali, acquisiti da ISPRA, ARPA e APPA, e di cartografia ad alta risoluzione realizzata nell'ambito del programma Copernicus.</p> <p>Quando</p> <p>26 marzo 2014</p> <p>dalle 09:00 alle 13:30</p> <p>Dove</p> <p>Roma, Aula dei Gruppi Parlamentari – Via di Campo Marzio, 78</p> <p>Il convegno si propone come momento di riflessione critica, di aggiornamento e di confronto sull'attuale capacità di valutazione dello stato del territorio a livello nazionale e sarà l'occasione per presentare il "Rapporto sul consumo di suolo in Italia, edizione 2014" nel</p>

## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



	<p>quale sono riportati dati e stime aggiornate, nonché approfondimenti sulle tipologie del fenomeno e su ambiti territoriali specifici.</p> <p>Sarà l'occasione anche per presentare le principali iniziative in corso nell'ambito della predisposizione di atti normativi finalizzati alla limitazione del consumo di suolo.</p> <p>Per gli uomini è d'obbligo la giacca</p> <p>Per motivi di sicurezza della struttura ospitante, l'accesso alla sala sarà consentito solo agli iscritti.</p>
<p>11 MARZO 2014</p> <p>Relazione - Proposta di decisione del Consiglio che impone agli Stati membri di ratificare la convenzione internazionale di Hong Kong del 2009 per un riciclaggio delle navi sicuro e compatibile con l'ambiente o di aderirvi nell'interesse dell'Unione europea - A7-0166/2014 - Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare.</p> <p><a href="http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&amp;reference=A7-2014-0166&amp;format=XML&amp;language=IT">http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&amp;reference=A7-2014-0166&amp;format=XML&amp;language=IT</a></p>	<p>PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO</p> <p>Sul progetto di decisione del Consiglio concernente la ratifica della convenzione internazionale di Hong Kong (2009) per un riciclaggio delle navi sicuro e compatibile con l'ambiente, o l'adesione ad essa, da parte degli Stati membri nell'interesse dell'Unione europea (15902/2013 – C7-0485/2013 – 2012/0056(NLE)) (Approvazione)</p> <p>Il Parlamento europeo,</p> <ol style="list-style-type: none"><li>dà la sua approvazione alla decisione del Consiglio concernente la ratifica della convenzione internazionale di Hong Kong (2009) per un riciclaggio delle navi sicuro e compatibile con l'ambiente, o l'adesione ad essa, da parte degli Stati membri nell'interesse dell'Unione europea;</li><li>incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.</li></ol>
<p>11 marzo 2014</p> <p>Ambiente: Europa Convalida Normativa Italiana Sugli Shopper.</p> <p><a href="http://it.finance.yahoo.com/notizie/ambiente-europa-convalida-normativa-italiana-125800685.html">http://it.finance.yahoo.com/notizie/ambiente-europa-convalida-normativa-italiana-125800685.html</a></p>	<p>(Adnkronos) - L'Europa convalida la normativa italiana in materia di shopper. La Commissione Ambiente del Parlamento Europeo ha, infatti, votato ieri sera la direttiva Europea sugli shopper presentata dalla Commissione il 4 novembre del 2013. In primo luogo, dal testo approvato emerge che le misure adottate dallo Stato Italiano sono ammesse anche dalla nuova direttiva, potendo gli Stati Membri mantenere in vigore misure in deroga all'art. 18 della Direttiva Imballaggi. In secondo luogo l'Europa riconosce le differenze esistenti nei Paesi membri e dà loro la possibilità di seguire strade diverse per raggiungere il comune target di riduzione del 50% in 3 anni rispetto al 2010 e dell'80% in 5 anni. Inoltre, il testo introduce espressamente un principio di differenziazione tra le plastiche tradizionali e le plastiche biodegradabili e compostabili per il loro riconosciuto valore nella raccolta differenziata della frazione organica. Si prevede, inoltre, che i sacchi frutta e verdura siano biodegradabili e compostabili entro 5 anni dall'entrata in vigore della Direttiva. Infine, qualora uno Stato decida di intraprendere la strada della tassazione, come avvenuto per esempio in Irlanda, i sacchi cosiddetti riutilizzabili non potranno in alcun modo costare meno di quelli monouso, a cui verrà applicata la tassa. Ciò al fine di evitare possibili aggiramenti degli obiettivi di riduzione che sono il motivo fondante della direttiva.</p>
<p>11 marzo 2014</p> <p>"Lo stato del suolo in Europa"</p> <p><a href="http://ec.europa.eu/dgs/jrc/downloads/jrc_reference_report_2012_02_soil.pdf">http://ec.europa.eu/dgs/jrc/downloads/jrc_reference_report_2012_02_soil.pdf</a></p> <p><a href="http://europa.eu/rapid/press-release_IP-12-128_it.htm">http://europa.eu/rapid/press-release_IP-12-128_it.htm</a></p>	<p>Si tratta di un documento di base che "fotografa" situazioni e tendenze a proposito di uso del suolo in Europa. Redatto da un comitato scientifico, coordinato dal Centro Comune di Ricerca con la collaborazione dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, è una elaborazione chiara e sintetica, particolarmente utile per la comprensione delle sfide da affrontare, incluse le relative implicazioni a carattere politico.</p> <p>I suoi messaggi chiave:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>il suolo è un habitat e una sorgente di geni, serve di piattaforma per attività umane, paesaggio e eredità, inoltre fornisce materiali grezzi. In più un suolo in buone condizioni e fertile è al cuore della sicurezza alimentare;</li><li>i processi formativi del suolo sono lenti e avvengono in tempi lunghi;</li></ol>



## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



	<p>c) i suoli in Europa sono diversi: differiscono notevolmente dal Nord-Centro Europa a quelli del Bacino del Mediterraneo;</p> <p>d) l'uso e la gestione insostenibile del territorio induce un incremento di degrado del suolo con perdita di risorse fondamentali alla vita del pianeta.</p> <p>La pubblicazione indica e illustra, con riferimento alla Strategia Europea per la protezione del Suolo, una serie di sfide chiave: declino della biodiversità, compattazione, contaminazione, erosione, valanghe e smottamenti, declino della sostanza organica, salinizzazione, e impermeabilizzazione.</p> <p>Sottolinea l'aggravamento della situazione dovuta al peggioramento dei cambiamenti climatici e ulteriori cause della desertificazione.</p> <p>I dati presentano la comparazione tra le situazioni dei diversi Stati Membri, illustrando drammaticità e pericolosità crescenti.</p>
<p>11 marzo 2014 Direttiva 2014/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 65/1 del 5 marzo 2014) - See more at: <a href="http://www.minambiente.it/normative/direttiva-201427ue-del-parlamento-europeo-e-del-consiglio-del-26-febbraio-2014-gazzetta#sthash.iCwOS3qn.dpuf">http://www.minambiente.it/normative/direttiva-201427ue-del-parlamento-europeo-e-del-consiglio-del-26-febbraio-2014-gazzetta#sthash.iCwOS3qn.dpuf</a> <a href="http://programmicomunitari.foormez.it/content/horizon-2020-bando-sicurezza-alimentare-sostenibile-2014">http://programmicomunitari.foormez.it/content/horizon-2020-bando-sicurezza-alimentare-sostenibile-2014</a></p>	<p><a href="http://www.minambiente.it/sites/default/files/direttiva_ue_27_26_02_2014.pdf">http://www.minambiente.it/sites/default/files/direttiva_ue_27_26_02_2014.pdf</a></p> <p>Scade il 26 giugno 2014 l'invito a presentare proposte "Sustainable food security" pubblicato nell'ambito dell'azione "sfide globali": affronta le priorità politiche e le sfide sociali identificate nella strategia Europa 2020.</p> <p>Le sfide mirano a stimolare la massa critica degli sforzi di ricerca e innovazione necessari a conseguire gli obiettivi politici dell'Unione. Il finanziamento è incentrato sui seguenti sette obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>salute, cambiamento demografico e benessere;</li><li>sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile e silvicoltura, ricerca marina e marittima nonché bioeconomia;</li><li>energia sicura, pulita ed efficiente;</li><li>trasporti intelligenti, verdi e integrati;</li><li>azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime;</li><li>società inclusive, innovative e riflessive;</li><li>società innovative e sicure.</li></ul> <p>Il presente invito a presentare proposte è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie C 361 dell'11 dicembre 2013.</p> <p>L'invito copre il seguente tema: SFS-06-2014: Percorsi di intensificazione sostenibile dei sistemi agro-alimentari in Africa</p> <p>La data di scadenza per la presentazione delle proposte è il 26 giugno 2014.</p> <p>Il budget destinato al seguente invito è di 1,000,000 euro.</p> <p>L'identificativo dell'invito è: H2020-SFS-2014-1.</p>
<p>11 marzo 2014 Call for Proposals - Sovvenzione: Horizon 2020 - Sfide per la società. Sicurezza alimentare sostenibile (H2020-SFS-2014-1) Scade 26 giugno 2014</p>	<p>Bando Europeo Aperto</p>
<p>11 marzo 2014 Report - Proposal for a Council Decision requiring Member States to ratify or to accede to the Hong Kong International Convention for the Safe and Environmentally Sound Recycling of Ships, 2009, in the interests of the EU - A7-0166/2014 - Committee on</p>	<p>The Commission proposal for ratification of the Hong Kong Convention</p> <p>The Commission, in its proposal COM(2012)120 final, had proposed that all Member States should be obliged to ratify the Hong Kong Convention upon entry into force of the new Regulation on ship recycling, and in any case no later than three years after entry into force of the Council Decision.</p> <p>5. The Council Decision concerning the ratification of the Hong Kong Convention</p> <p>The Council modified the Commission proposal: the revised draft Council Decision no longer</p>

## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



the Environment, Public Health and Food Safety  
11-03-2014 03:40 PM EET  
<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPO RT&reference=A7-2014-0166&format=XML&language=EN>

obliges Member States to ratify, but merely authorises them to do so - and consequently does not set any deadline for Member States for ratification.

Moreover, and very importantly, the Council Decision clarifies explicitly that only certain articles of the Regulation on Ship Recycling provide for the alignment with the Convention: Articles 5(9) [sic!] for the update of the inventory of hazardous materials, Article 7(2) on the ship recycling plan, Article 10(1) and 10(2) on inventory certificates, and Articles 12(1) and 12(3) with regard to the requirement for ships flying the flag of a third country to have on board an inventory of hazardous materials.

The Council Decision - and rightly so! - does not refer to various other Articles, where the new Regulation goes beyond the provisions of the Hong Kong Convention, such as inter alia:

- Article 13, which sets out requirements necessary for ship recycling facilities to be included in the European list,
- Article 15 which sets out the specific evidence to be provided to show compliance with Article 13, including regular site inspections,
- Article 16 on the establishment and updating of the European list,
- Article 23 which gives a right to natural or legal persons to request action in case of a breach of Articles 13 in conjunction with Article 15 and Article 16(1)(b) of that Regulation.

6. Should we consent to the ratification of the Hong Kong Convention even though it tolerates 'beaching'?

The Hong Kong Convention is unsatisfactory from an EU point of view - reason as to why the new EU Regulation on Ship Recycling clearly went beyond it as explained above. However, the Convention is still an important improvement at global level over the current situation. As the provisions of the new Regulation on ship recycling only allow the recycling of EU ships in non-OECD countries when they are truly safe and environmentally sound, and as the export ban of hazardous waste from OECD to non-OECD countries pursuant to the Basel Convention proved difficult to enforce, there is no reason to object to allowing Member States to ratify the Hong Kong Convention as a step at global level to move towards safer and more environmentally sound recycling of non-EU ships.

7. Is there a risk of legal conflict in case of entry into force of the Hong Kong Convention before application of the new Regulation on Ship Recycling?

As stated above, the new Regulation on Ship Recycling will legalize the recycling of EU ships in non-OECD countries, provided the recycling is done in facilities that are included in a European list. The new Regulation shall apply not earlier than 31 December 2015 and not later than 31 December 2018.

There is a theoretic possibility that the Hong Kong Convention enters into force before the new Regulation applies (if the new Regulation only applies at the latest date of 31 December 2018, and the Hong Kong Convention gathers enough ratifications until 31 December 2016). In such a scenario, Member States would allow the scrapping of EU ships in non-OECD countries (moreover under conditions that would not be acceptable in the EU) while their export would still be banned under the Waste Shipment Regulation.

However, in light of the very slow ratification so far (only one Party acceded in almost five years), and the demanding triple condition on ratification (at least 15 States, representing a combined merchant fleet of at least 40 per cent of the gross tonnage of the world's merchant shipping and whose combined maximum annual ship recycling volume during the preceding 10 years constitutes not less than three per cent of the gross tonnage of the combined merchant shipping of the same States), no one expects entry into force of the Convention before 2020.

And even if it nevertheless happened, the new Regulation on Ship Recycling contains a review clause in Article 30 that is triggered not later than 18 months before the entry into force of the Hong Kong Convention. In the highly unlikely scenario of an entry into force of the Hong Kong Convention before the date of application of the Regulation on Ship Recycling, the



## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



	<p>legislator could advance the application date of the new Regulation to avoid a legal conflict.</p> <p>8. Conclusion</p> <p>In conclusion, your rapporteur recommends to consent to the Council Decision allowing Member States to ratify or accede to the Hong Kong Convention as a step at global level to move towards safer and more environmentally sound recycling of non-EU ships, while insisting that truly safe and environmentally sound recycling is only achieved by going beyond the provisions of the Hong Kong Convention as adopted in the new EU Regulation on Ship Recycling.</p>
<p>11 marzo 2014 Call for Proposals - Sovvenzione: Horizon 2020 - Sfide per la società. Energia competitiva a basse emissioni di carbonio. Prima scadenza (H2020-LCE-2014-1) Bando: 1 aprile 2014   23 settembre 2014</p>	<p>Call for Proposals - Sovvenzione: Horizon 2020 - Sfide per la società. Energia competitiva a basse emissioni di carbonio. Prima scadenza (H2020-LCE-2014-1) Bando Europeo Aperto. <a href="http://www.obiettivoeuropa.it/bando.php?idB=5593&amp;prv=hp&amp;desc=Call%20for%20Proposals%20-%20Sovvenzione:%20Horizon%202020%20-%20Sfide%20per%20la%20societ%C3%A0.%20Energia%20competitiva%20a%20basse%20emissioni%20di%20carbonio.%20Prima%20scadenza%20%28H2020-LCE-2014-1%29">http://www.obiettivoeuropa.it/bando.php?idB=5593&amp;prv=hp&amp;desc=Call%20for%20Proposals%20-%20Sovvenzione:%20Horizon%202020%20-%20Sfide%20per%20la%20societ%C3%A0.%20Energia%20competitiva%20a%20basse%20emissioni%20di%20carbonio.%20Prima%20scadenza%20%28H2020-LCE-2014-1%29</a></p>
<p>11 marzo 2014 Environment MEPs clamp down on wasteful plastic carrier bags. <a href="http://www.europarl.europa.eu/news/en/news-room/content/20140310IPR38505/html/Environment-MEPs-clamp-down-on-wasteful-plastic-carrier-bags">http://www.europarl.europa.eu/news/en/news-room/content/20140310IPR38505/html/Environment-MEPs-clamp-down-on-wasteful-plastic-carrier-bags</a></p>	<p>U states would have to reduce the consumption of most common and polluting plastic bags by 80% by 2019, under draft rules backed by the Environment Committee on Monday. To this end, MEPs recommend using economic instruments such as taxes and levies, marketing restrictions or bans. Plastic carrier bag litter is a major environmental concern, known to affect water bodies and aquatic eco-systems in particular.</p> <p>"MEPs have voted for EU legislation that would deliver a significant and swift reduction in single-use plastic bags. As front-running countries in the EU and beyond have demonstrated, dramatically reducing the consumption of these plastic bags is easily achievable with a coherent policy. Swiftly phasing-out these bags is a very low-hanging fruit on the list of solutions to the pervasive problem of plastic waste in the environment" said lead MEP Margrete Auken (Greens/EFA, DK), whose report was approved by 44 votes to 10, with 6 abstentions. The text will be put to a vote at the 14-17 April plenary session in Strasbourg.</p> <p>"MEPs also supported provisions to ensure mandatory pricing of plastic bags in the food sector, as well as a strong recommendation to do so in the non-food sector, too. Putting a price on single-use bags is a proven and highly effective policy tool for reducing their excessive consumption" she added.</p> <p>50% reduction by 2017, 80% by 2019</p> <p>MEPs say that lightweight plastic bags with a thickness below 50 microns, which represent the vast majority of plastic carrier bags consumed in the Union, are less reusable than thicker models and become waste more quickly. They are also more prone to littering and to end up scattered in the environment. Member states would have to reduce their consumption by at least 50% by 2017 and by 80% two years later. They should take measures, such as taxes, levies, marketing restrictions or bans, to ensure that shops do not provide for plastic bags free of charge, except for very light ones, used to wrap loose foods such as raw meat, fish and dairy products.</p> <p>Plastic bags used to wrap foods such as fruits, vegetables and confectionery would be replaced by 2019 by carrier bags made of recycled paper or biodegradable and compostable bags. Requirements concerning compostable and biodegradable packaging should be amended, MEPs say.</p> <p>Background</p> <p>In 2010 every EU citizen used an estimated 198 plastic carrier bags, some 90% of which were lightweight; these are less frequently re-used than thicker bags and more prone to littering. In a business-as-usual scenario, consumption of plastic bags is expected to increase further. Estimates also suggest that in 2010, over 8 billion plastic carrier bags became litter in the EU.</p> <p>In the Chair: Gerben-Jan Gerbrandy (ALDE, NL)</p>

## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



	#plasticbags #environment @MargreteAuken REF. : 20140310IPR38505
11 MARZO 2014 UE, Galletti: Vittoria italiana la normativa sugli shopper. <a href="http://www.minambiente.it/comunicati/ue-galletti-vittoria-italiana-la-normativa-sugli-shopper">http://www.minambiente.it/comunicati/ue-galletti-vittoria-italiana-la-normativa-sugli-shopper</a>	«L'approvazione della normativa europea sugli shopper è una vittoria italiana». Lo afferma il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti commentando la direttiva votata dalla commissione UE. «Il nostro paese infatti, non senza ostacoli e riserve a suo tempo dalla stessa Unione, ha anticipato nel 2011 quella che oggi è diventata norma per tutta l'Unione». «Il fatto che l'Italia sia stata battistrada di un percorso virtuoso oggi intrapreso dall'Europa - sottolinea il Ministro - conferma la validità di una impostazione che in questo, come in altri campi, pone il nostro paese all'avanguardia. Il futuro degli shopper passa infatti per la chimica verde a matrice organica. E le scelte effettuate dal nostro paese vanno nella direzione di incentivare anche questa frontiera della green economy». - See more at: <a href="http://www.minambiente.it/comunicati/ue-galletti-vittoria-italiana-la-normativa-sugli-shopper#sthash.nz0liqTb.dpuf">http://www.minambiente.it/comunicati/ue-galletti-vittoria-italiana-la-normativa-sugli-shopper#sthash.nz0liqTb.dpuf</a>
12 marzo 2014 Armi chimiche sotto il mare. <a href="http://www.isprambiente.gov.it/it/news/armi-chimiche-sotto-il-mare">http://www.isprambiente.gov.it/it/news/armi-chimiche-sotto-il-mare</a>	Lo scorso 25 febbraio è stato trasmesso dalla televisione francese ARTE il documentario "Armes chimiques sous la mer". L'inchiesta indaga su una delle più scomode eredità lasciateci dalle due guerre mondiali: più di un milione e mezzo di tonnellate di armi chimiche, e si tratta di una stima assai approssimata per difetto, adagate ancora oggi sui fondali marini. Una minaccia che si fa ogni giorno più pressante in quanto i fusti contenenti le armi, affondati tra il 1917 e il 1970 senza utilizzare eccessive precauzioni, stanno corrodendosi e cominciano a rilasciare il loro velenoso contenuto: soprattutto iprite, sarin e composti arsenici. Una minaccia letale per i pescatori, i turisti e in generale per l'intero ecosistema, come dimostrano le analisi effettuate su alcuni pesci catturati nelle zone a rischio, i quali mostrano chiari segni di avvelenamento chimico e in alcuni casi perfino mutazioni del DNA. Il documentario è stato realizzato da Bob Coen, Éric Nadler, Nicolas Koutsikas e prodotto da ARTE France, Georama TV, NHK, HLJTV, Mac Guff. Gli autori hanno, tra le altre cose, utilizzato interessante materiale d'archivio di ottima qualità, compresi spezzoni video dell'Istituto Luce e parti del documentario "Red Cod", realizzato nel 2006 dall'ICRAM, oggi ISPRA. L'inchiesta parte dall'Italia, per poi muovere verso la Germania, gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone. Non senza un salto in Francia, poiché uno dei depositi sottomarini si trova non lontano dalle coste di Saint Tropez, località turistica che non ha bisogno di presentazioni. Il documentario si avvale della collaborazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ente che annovera tra il suo personale alcuni dei massimi esperti del settore. I ricercatori ISPRA non mancano di sottolineare come le coste baresi, ricche di turismo e di pesca, siano in realtà uno dei siti più a rischio, come testimoniano alcuni pescatori intervistati nel documentario, proprio per la presenza di un ingente quantitativo di ordigni chimici sepolti a poca distanza dalla costa. Recentemente, studiosi e giornalisti di diverse zone del mondo hanno cominciato a battersi per cercare e eliminare queste che possiamo definire delle vere e proprie bombe a scoppio ritardato, nonostante le autorità e gli stessi abitanti sembrano voler ignorare ostentatamente il problema: prenderne atto potrebbe voler dire mettere a rischio il turismo e la pesca che in molte delle località interessate sono la principale fonte di sostentamento della popolazione. Lo sforzo portato avanti da questo motivato gruppo di volontari è enorme sia per l'imprecisione degli archivi storici militari sia per la segretezza con cui a suo tempo le autorità militari vollero coprire i luoghi individuati per l'affondamento degli ordigni. A questo si aggiunga che viene spesso accampato, per ostacolare le loro ricerche, il segreto militare. Infine ci sono gli enormi costi di smaltimento e messa in sicurezza e il già citato timore di mettere in crisi la pesca e il turismo. Ma questo manipolo di scienziati e giornalisti non demorde, arrivando a coinvolgere nel suo lavoro anche l'OPAC, l'Organizzazione internazionale per la proibizione delle armi chimiche, con sede a L'Aia. Documentario accattivante, ben realizzato e che riesce sempre a tenere alta l'attenzione dello spettatore, grazie anche all'ampio spettro delle ricerche effettuate, al suo spaziare dall'Europa



## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



	<p>all'America al Giappone e all'ingente mole di alta qualità del materiale utilizzato; pregi riconosciutigli e apprezzati dai 20 paesi che lo hanno già comprato.</p>
<p>12 marzo 2014 PROTOCOLLO D'INTESA: FIRMATO ALL'ISPettorato GENERALE TRA I PERITI AGRARI E IL CORPO FORESTALE DELLO STATO</p> <p>NELL'OCCASIONE I PERITI AGRARI, A CONFERMA DI UN FORTE SOSTEGNO DELL'INIZIATIVA, HANNO INCONTRATO IL CAPO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO CESARE PATRONE Ispettorato Generale. <a href="http://www3.corpoforestale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8955">http://www3.corpoforestale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8955</a></p>	<p>Nei giorni scorsi, presso l'Ispettorato Generale del Corpo forestale dello Stato, il Dirigente Superiore dott. Nazario Palmieri e il Presidente del Collegio Nazionale dei Periti Agrari Lorenzo Benanti hanno sottoscritto un protocollo d'intesa volto alla tutela dell'ambiente e del mondo rurale. La collaborazione mirerà alla prevenzione dei reati e dei rischi ambientali, idrogeologici e dei disastri naturali. L'aggiornamento tecnico-scientifico di tutte le figure coinvolte nei processi economici e sociali del mondo rurale e forestale è un elemento essenziale del buon agire e del miglioramento dell'efficacia degli interventi che di volta si pongono in essere.</p> <p>L'accordo prevede, tra l'altro, la costituzione di un gruppo di lavoro che definirà le iniziative di cooperazione in progetti di ricerca, didattica e aggiornamento professionale, sia per gli iscritti all'albo professionale che per gli appartenenti al Corpo forestale dello Stato.</p> <p>Nell'occasione i Periti Agrari, a conferma di un forte sostegno dell'iniziativa, hanno incontrato il Capo del Corpo forestale dello Stato Cesare Patrone.</p> <p>Il Collegio dei Periti Agrari, a conclusione dell'incontro, ha preannunciato una prima proposta di aggiornamento professionale da sottoporre alla valutazione del gruppo di lavoro, per incidere fin da subito sulle opportunità di lavoro e di sviluppo sostenibile.</p>
<p>12 marzo 2014 Percorso di affiancamento per il conseguimento del riconoscimento di Tecnico Competente in Acustica Ambientale. <a href="http://www.isprambiente.gov.it/files/notizie-ispra/notizia-2014/bando-tecnico-acustica/BANDO_PERCORSO_FORMATIVO_v_2_0-TA.pdf">http://www.isprambiente.gov.it/files/notizie-ispra/notizia-2014/bando-tecnico-acustica/BANDO_PERCORSO_FORMATIVO_v_2_0-TA.pdf</a></p>	<p>ISPRA intende realizzare un progetto formativo per laureati che, consentendo un affiancamento in campo a tecnici competenti in acustica ambientale, permetta di conseguire i requisiti necessari per ottemperare a quanto richiesto dalla Regione Lazio per il riconoscimento del secondo anno di attività nel campo dell'acustica ambientale. Questo permetterà di completare ai laureati il percorso necessario per il conseguimento della qualifica di Tecnico Competente in acustica ambientale. Per maggiori informazioni riguardanti questo percorso formativo e le modalità di iscrizione/partecipazione è possibile consultare il sito: <a href="http://www.agentifisici.isprambiente.it/">http://www.agentifisici.isprambiente.it/</a> o inviare mail a <a href="mailto:segreteria.corso.tcaa@isprambiente.it">segreteria.corso.tcaa@isprambiente.it</a></p>
<p>12 MARZO 2014 Progetto Suports <a href="http://www.isprambiente.gov.it/it/news/progetto-suports">http://www.isprambiente.gov.it/it/news/progetto-suports</a></p>	<p>Il progetto Suports, approvato nell'ambito del Programma Europeo INTERREG IVC, è durato un triennio (gennaio 2010 - dicembre 2012) ed ha annoverato fra i partecipanti anche il settore Progetti Aree Portuali dell'ISPRA.</p> <p>L'obiettivo del progetto è stato di fornire ai piccoli porti, che spesso non dispongono di sufficienti risorse economiche e di conoscenze specifiche, gli strumenti necessari per poter migliorare le proprie prestazioni ambientali, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>adattare anche ai porti più piccoli gli strumenti di gestione ambientale già testati con successo per porti più grandi;</li><li>scambiare esperienze e metodologie per limitare l'impatto delle attività portuali sull'ambiente marittimo circostante;</li><li>identificare e promuovere, tramite lo scambio e la condivisione di esperienze pratiche, le migliori tecniche di dragaggio sia dal punto di vista ambientale che economico.</li></ul> <p>Tutti i risultati raggiunti sono stati raccolti in un rapporto in cui vengono affrontate principalmente tre grandi tematiche: le attività di dragaggio, la biodiversità e la partecipazione degli stakeholder nei processi decisionali del porto. Per ogni tematica, una prima parte introduttiva è seguita dalla presentazione delle migliori pratiche individuate dai partner e da una parte conclusiva di commenti.</p> <p><a href="http://www.isprambiente.gov.it/files/notizie-ispra/notizia-2014/suports/SUPPORTS_maquette05.pdf">http://www.isprambiente.gov.it/files/notizie-ispra/notizia-2014/suports/SUPPORTS_maquette05.pdf</a></p>

## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



<p>13 marzo 2014 “Diventa un Awakener”: concorso CE per giovani creativi su valorizzazione e riutilizzo dei materiali. <a href="http://www.isprambiente.gov.it/it/news/201cdiventa-un-awakener201d-concorso-ce-per-giovani-creativi-su-valorizzazione-e-riutilizzo-dei-materiali">http://www.isprambiente.gov.it/it/news/201cdiventa-un-awakener201d-concorso-ce-per-giovani-creativi-su-valorizzazione-e-riutilizzo-dei-materiali</a></p>	<p>Trasformare i rifiuti in una risorsa si può con “diventa un awakener”, il concorso lanciato dalla Commissione Europea all’interno della campagna Generation Awake sull’efficienza delle risorse, ideata per sensibilizzare i giovani e promuovere una migliore gestione dei rifiuti incoraggiando i cittadini europei al riciclo e al riuso. Per partecipare al concorso è indispensabile che tutte le creazioni siano state realizzate secondo il principio dell’upcycling, ovvero il processo di trasformazione di materiali di scarto o di prodotti non più utilizzati, in materiali e oggetti nuovi di migliore qualità e maggiore valore ambientale. Ogni partecipante di età compresa tra i 18 e i 40 anni può presentare fino a tre progetti o articoli di design come oggetti per interni, creazioni, indumenti, prodotti relativi all’IT e strumenti musicali. Possono partecipare al concorso i cittadini di tutte le nazionalità residenti esclusivamente in Bulgaria, Francia, Lituania e Italia.</p> <p>Per partecipare è necessario compilare un modulo on-line accompagnato da alcune foto oppure un video di descrizione della proposta. Una giuria per ogni paese valuterà i progetti in base ai seguenti criteri: conformità ai principi di upcycling, creatività, innovazione e potenziale di replicabilità. I vincitori saranno protagonisti a Bruxelles dal 3 al 6 giugno 2014, della Settimana Verde europea (Green Week), l’evento annuale più importante per la politica ambientale europea dedicato quest’anno alla green economy. Gli sponsor nazionali assegneranno premi aggiuntivi ai partecipanti, i partner italiani della campagna Generation Awake per l’Italia sono: La nuova ecologia, Il Comune di Livorno, e Radio 24 del Sole 24 ore. Il termine per la presentazione delle proposte è il 28 marzo. Un concorso dedicato a tutti i creativi che condividono e sostengono il concetto di riutilizzo, riciclaggio e valorizzazione, per diffondere il messaggio della campagna: i rifiuti contengono materiali preziosi che possono essere reintrodotti nell’economia se correttamente riutilizzati o riciclati, riducendo al minimo l’impatto sull’ambiente. Il 2014 è stato proclamato anno dell’economia verde dall’Ue. <a href="http://www.isprambiente.gov.it/files/notizie-ispra/notizia-2014/concorso-diventa-un-awakener/Diventa_un_Awakener.pdf">http://www.isprambiente.gov.it/files/notizie-ispra/notizia-2014/concorso-diventa-un-awakener/Diventa_un_Awakener.pdf</a></p>
<p>12 MARZO 2014 Report - Innovative Medicines Initiative 2 Joint Undertaking - A7-0105/2014 - Committee on Industry, Research and Energy.  <a href="http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&amp;reference=A7-2014-0105&amp;format=XML&amp;language=EN">http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&amp;reference=A7-2014-0105&amp;format=XML&amp;language=EN</a></p>	<p>The Innovative Medicines Initiative 2 (IMI2) will be the successor of IMI1, a Joint Technology Initiative set up under the 7th Framework Programme, but with a different scope: from pre-competitive biomedical research the focus will shift to public health. By doing so IMI2 will widen its agenda to encompass the whole cycle of innovation, bringing on board other life science industries, and covering not only research, but also the commercialisation of innovative medicines.</p> <p>As the second interim report on IMI1 notes, there has been a learning process, natural to any new scheme, which has found a continuation in the present proposal. However, there are still some issues where the rapporteur believes that there is some room for improvement, notably:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>A better alignment with Horizon 2020;</li><li>A more transparent, accountable and participative governance structure;</li><li>A stronger scientific steering.</li></ul>
<p>12 MARZO 2014 Terni, l’inquinamento ambientale in parlamento: interrogazione del M5S a due ministeri <a href="http://www.umbria24.it/terni-linquinamento-ambientale-in-parlamento-interrogazione-del-m5s-a-due-ministeri/268555.html">http://www.umbria24.it/terni-linquinamento-ambientale-in-parlamento-interrogazione-del-m5s-a-due-ministeri/268555.html</a></p>	<p>La petizione, lanciata da Wwf e Italia Nostra su change.org, vicina alle 15mila firme. Chiede alla Regione di pubblicare i dati delle analisi fatte dopo i prelievi.</p> <p>La petizione, di WWF e Italia Nostra, sul sito change.org, sta per raggiungere le 15mila adesioni, ma intanto arriva in Parlamento per iniziativa di due deputati umbri del M5S, Filippo Gallinella e Tiziana Ciprini. L’interrogazione I due parlamentari hanno rivolto un’interrogazione ‘a risposta scritta’, ai ministeri dell’ambiente e della salute, nella quale si legge che «l’area Terni-Papigno è una delle 57 più contaminate d’Italia, ed è stata classificata di rilevante interesse nazionale per le bonifiche, per questo appare doveroso che tutti gli enti e le istituzioni interessate, dalla Regione al Ministero, diffondano i dati raccolti durante i prelievi nell’area, cosicché i cittadini siano consapevoli dello stato di salute del territorio in cui vivono». L’informazione Gallinella e Ciprini hanno anche chiesto ai ministri di ambiente e salute «se abbiano intenzione di avviare una campagna di informazione da destinare alla</p>



## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



	<p>popolazione che, proprio malgrado, abita in un sito inquinato o nei pressi, poiché spesso i cittadini sono inconsapevoli della gravissime conseguenze di respirare, mangiare o bere ogni giorno in un'area contaminata». Italia Nostra e Wwf Le due associazioni ambientaliste, nella petizione – ‘Emergenza diossina, la Regione Umbria pubblici tutti i dati’ – ricorda che «l'area Terni-Papigno ricomprende due enormi discariche con dentro milioni e milioni di tonnellate di scorie di acciaieria; tutt'attorno una concentrazione molto elevata di nichel nei suoli, fino a 10 volte rispetto al limite annuale imposto dalla normativa benchmark, quella tedesca, con picchi mensili anche oltre le 23 volte». i dati La Regione ha effettuato «circa due anni or sono i primi monitoraggi delle diossine nel latte; ulteriori approfondimenti sono stati svolti nel 2013 pure sulle uova» e chiedono che «diffonda finalmente i risultati di tali controlli, esiti tuttora sconosciuti. Mai pubblicati». Ed ora, alla luce di «rumour su possibili sforamenti della soglia di azione/attenzione delle diossine in alcuni prelievi di latte; della soglia di massima tollerabilità su alcuni prelievi di uova», chiedono di sapere la verità.</p>
<p>12 MARZO 2014 Ambiente: Parlamento Ue approva bando gas serra in 2022-2025 <a href="http://www.adnkronos.com/IGN/News/Economia/Ambiente-Parlamento-Ue-approva-bando-gas-serra-in-2022-2025_321322917654.html">http://www.adnkronos.com/IGN/News/Economia/Ambiente-Parlamento-Ue-approva-bando-gas-serra-in-2022-2025_321322917654.html</a></p>	<p>Il Parlamento europeo ha approvato il bando dei gas fluorurati, dannosi per l'ambiente, nei nuovi condizionatori e refrigeratori entro il 2022-2025. Inoltre l'uso degli idrofluorocarburi a effetto serra dovrà essere ridotto del 79% entro il 2030. Le nuove norme approvate dal Parlamento europeo "aprono la strada a una graduale eliminazione di questi 'super gas serra' che altrimenti peserebbero per il 20% di tutte le emissioni entro il 2030", ha spiegato l'eurodeputato Bas Eickhout, del gruppo dei Verdi.</p>
<p>12 MARZO 2014 Galletti: “La bonifica di Porto Marghera modello di risanamento e riconversione produttiva”. <a href="http://www.minambiente.it/comunicati/galletti-la-bonifica-di-porto-marghera-modello-di-risanamento-e-riconversione-produttiva">http://www.minambiente.it/comunicati/galletti-la-bonifica-di-porto-marghera-modello-di-risanamento-e-riconversione-produttiva</a>.</p>	<p>Oggi al ministero dell'ambiente si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria per il sito “La bonifica di Porto Marghera rappresenta un modello di risanamento e, in prospettiva, di rilancio economico ed occupazionale di un'area fortemente inquinata. Grazie ad una azione incisiva del Ministero e della Regione Veneto e alla collaborazione dei privati, il comprensorio potrà riacquistare valore industriale nel segno della green economy”. Lo ha affermato il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti a margine della Conferenza di Servizi decisoria per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera che si è tenuta stamani al Ministero dell'Ambiente. “Investimenti per 740 milioni di euro, fra fondi statali e risorse provenienti dalle transazioni con i privati per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale – ha sottolineato il Ministro – hanno creato le condizioni per “liberare” nuovi progetti per investimenti produttivi stimati in circa 3 miliardi di euro che restituiranno vitalità e centralità economica ad un'area ottimamente infrastrutturata e dotata di eccellenti collegamenti con i mercati europei”. “Marghera, che per troppi anni ha rappresentato un simbolo di aggressione all'ambiente, - ha rilevato poi Galletti - può diventare un paradigma, anche operativo, di virtuosa riconversione verso un'economia sostenibile”. Alla Conferenza di Servizi hanno partecipato Maurizio Pernice, Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, Giovanni Artico, Capo Dipartimento recupero territoriale/ambientale della Regione Veneto, su delega del Presidente Luca Zaia. La Conferenza di Servizi ha approvato, tra gli altri, il progetto ENI relativo alla messa in sicurezza operativa dell'Isola Petroli e il protocollo attuativo dell'Accordo di Programma per il SIN di Porto Marghera, sottoscritto il 16 Aprile 2012, inerente criteri e metodologie di esecuzione delle misure di soil-gas. Si è così concluso l'iter istruttorio di approvazione dei progetti di bonifica di tutte le aree del gruppo ENI incluse nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera. Viva soddisfazione è stata espressa anche dall'Assessore Regionale Renato Chisso che ha sottolineato l'importanza della conclusione dell'iter istruttorio per le aree ENI quale passaggio fondamentale per la riqualificazione ambientale e produttiva del sito. - See more at: <a href="http://www.minambiente.it/comunicati/galletti-la-bonifica-di-porto-marghera-modello-di-risanamento-e-riconversione-produttiva#sthash.VuWxM2W6.dpuf">http://www.minambiente.it/comunicati/galletti-la-bonifica-di-porto-marghera-modello-di-risanamento-e-riconversione-produttiva#sthash.VuWxM2W6.dpuf</a></p>

## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



<p>13 MARZO 2014</p> <p>Convegno 28 marzo 2014 Regione Piemonte, Politecnico di Torino e Associazione Idrotecnica Italiana, in occasione delle celebrazioni della Giornata Mondiale dell'Acqua, invitano al convegno "Il rischio alluvioni e la Direttiva 2007/60/CE" presso il Centro Incontri Regione Piemonte il giorno 28 marzo 2014.</p> <p><a href="http://www.isprambiente.gov.it/it/news/il-rischio-alluvioni-e-la-direttiva-2007-60-ce">http://www.isprambiente.gov.it/it/news/il-rischio-alluvioni-e-la-direttiva-2007-60-ce</a></p>	<p>Convegno "Il rischio alluvioni e la Direttiva 2007/60/CE" Regione Piemonte, Politecnico di Torino e Associazione Idrotecnica Italiana, in occasione delle celebrazioni della Giornata Mondiale dell'Acqua, invitano al convegno "Il rischio alluvioni e la Direttiva 2007/60/CE" presso il Centro Incontri Regione Piemonte il giorno 28 marzo 2014 ore 8:30 - 17:30.</p> <p>A valle del 2000 i ripetuti eventi alluvionali nei paesi europei hanno indotto la CE ad emanare l'apposita Direttiva 2007/60/CE. Essa riprende i concetti secondo cui da una impostazione basata sull'impedire il verificarsi di esondazioni, attraverso il potenziamento degli interventi strutturali di difesa delle piene, si è passati alla constatazione della necessità, almeno per gli eventi con tempo di ritorno molto elevato, di accettare il verificarsi dell'evento alluvionale e di gestire, al meglio, il conseguente rischio di inondazione, mitigandone e minimizzandone, con opportuni interventi non strutturali, l'impatto sul territorio. Impostazione pienamente confermata dall'emanazione della Direttiva 2007/60/CE.</p> <p>Per visualizzare il programma del convegno: <a href="http://www.gruppo183.org/images/files/TO142803.pdf">http://www.gruppo183.org/images/files/TO142803.pdf</a></p>
<p>13 marzo 2014</p> <p>Aria: quale qualità? Sistema conoscitivo, problemi, sfide. Convegno preparatorio della XII Conferenza del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. CONVEGNO A BOLOGNA 20-21 MARZO CNR</p> <p><a href="http://www.isprambiente.gov.it/files/eventi/eventi-2014/xii-conferenza-agenzie/programma_bologna_A4_webextraultimo.pdf">http://www.isprambiente.gov.it/files/eventi/eventi-2014/xii-conferenza-agenzie/programma_bologna_A4_webextraultimo.pdf</a></p>	<p>Il convegno "Aria: quale qualità? Sistema conoscitivo, problemi, sfide", è il primo dei due che anticipano la Conferenza del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente che si terrà a Roma il 10 e 11 aprile.</p> <p>Il secondo si terrà a Brindisi nei giorni 31 marzo e 1° aprile e riguarderà il rapporto tra ambiente e salute.</p> <p>L'evento riunisce nel capoluogo emiliano i vertici tecnici e amministrativi delle Agenzie regionali per l'ambiente e di ISPRA, con una presenza qualificata dell'Unione europea, di Regioni ed enti locali, oltre che di associazioni ambientaliste e imprenditoriali.</p> <p>Il tema dell'incontro è fondamentale per la tutela dell'ambiente e della salute, ed è particolarmente critico nella pianura padana: la qualità dell'aria.</p> <p>Il mondo delle ARPA approfondisce questo tema nei suoi vari aspetti: dalle norme europee al monitoraggio, dalle politiche di risanamento alle più innovative esperienze di ricerca.</p> <p>Giovedì 20 marzo si inizia con la sessione "Dalla scala europea alla scala regionale", coordinata da Bernardo De Bernardinis, presidente di ISPRA. Interviene, tra gli altri Marianne Wenning, Direzione generale Ambiente dell'Unione Europea.</p> <p>Nel pomeriggio, "Emissioni in atmosfera", modera Carlo Emanuele Pepe, Direttore generale ARPA Veneto.</p> <p>A seguire, "Il ruolo delle ARPA nei Piani di risanamento della qualità dell'aria", presiede Giovanni Barca, Direttore generale ARPA Toscana. Chiude la prima giornata dei lavori la tavola rotonda: "Obiettivi e azioni di risanamento", coordina Umberto Benezzi, Direttore generale ARPA Lombardia.</p> <p>Venerdì 21 marzo si inizia con la sessione "Il monitoraggio: evoluzione e attuazione della normativa europea", presieduta da Corrado Carrubba, Commissario straordinario ARPA Lazio.</p> <p>A seguire, "Simulazione e valutazione della qualità dell'aria", coordinata da Sabrina Santagati, Direttore generale ARPA Calabria. Il pomeriggio si apre con "Progetti ed esperienze di ricerca", sessione presieduta da Stefano Tibaldi, Direttore generale ARPA Emilia-Romagna, seguita dalla discussione generale in chiusura dei lavori.</p> <p><a href="http://www.isprambiente.gov.it/it/events/aria-quale-qualita-sistema-conoscitivo-problemi-sfide-evento-preparatorio-della-xii-conferenza-del-sistema-nazionale-per-la-protezione-dellambiente">http://www.isprambiente.gov.it/it/events/aria-quale-qualita-sistema-conoscitivo-problemi-sfide-evento-preparatorio-della-xii-conferenza-del-sistema-nazionale-per-la-protezione-dellambiente</a></p>
<p>13 MARZO 2014</p> <p>Ambiente, parlamento UE vota a favore di Santuario</p>	<p>Il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione a sostegno dell'istituzione di un'area protetta al Polo Nord che vieti le attività delle compagnie petrolifere e la pesca industriale. Il testo richiama gli obiettivi della campagna internazionale Save the Arctic di Greenpeace che è</p>



## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



<p>nell'Artico <a href="http://www.ambienteambiente.com/news/2014/03/news/ambiente-parlamento-ue-vota-a-favore-di-santuario-nellartico-113058.html">http://www.ambienteambiente.com/news/2014/03/news/ambiente-parlamento-ue-vota-a-favore-di-santuario-nellartico-113058.html</a></p>	<p>stata sostenuta da più di 5 milioni di persone, tra cui la pop star Paul McCartney e l'oceanografa Americana Sylvia Earle.</p> <p>Questo atto rappresenta una chiara rottura rispetto alle posizioni attuali dei Paesi membri del Consiglio Artico, come la Norvegia e la Russia che si sono opposte all'istituzione di un'area protetta nella regione artica. Solo la Finlandia – un altro stato artico – ha di recente preso posizione ufficiale per un Santuario Artico.«Quello che accade nell'Artico ci riguarda tutti. Sono contentissima per questa notizia perché rappresenta un passo che potrà rilanciare il dibattito. Chiedendo l'istituzione di un Santuario al Polo Nord, i parlamentari europei hanno risposto positivamente ai milioni di persone che vogliono che l'Artico venga protetto per il bene delle future generazioni», ha commentato Sini Saarela, attivista finlandese di Greenpeace, membro degli Arctic 30, gli attivisti imprigionati per due mesi in Russia.</p> <p>Il Parlamento Europeo ha inoltre evidenziato la necessità di siglare un accordo vincolante per prevenire l'inquinamento nell'ambito del Consiglio Artico – il forum internazionale criticato dagli ambientalisti per i suoi contatti con l'industria petrolifera. Secondo Greenpeace, precedenti accordi volontari sulla prevenzione dell'inquinamento da petrolio non hanno avuto alcuna efficacia.</p> <p>Ci si aspetta che questa risoluzione darà maggiore spazio alle questioni dell'Artico nell'agenda politica dei ministri esteri europei come dell'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione Europea Catherine Ashton, che finora hanno evitato di affrontare seriamente l'argomento della rapida industrializzazione della regione artica da parte di compagnie petrolifere come Shell, BP e Gazprom.</p> <p>Questa voce è stata pubblicata in News e taggata come Greenpeace, Parlamento europeo, polo nord, Save the Arctic. Aggiungi ai segnalibri il permalink. <a href="http://www.ambienteambienti.com/tag/save-the-arctic">http://www.ambienteambienti.com/tag/save-the-arctic</a></p>
<p>13 MARZO 2014 Fotografare il Parco Fotografare il Parco Proclamate le foto vincitrici della 9ª edizione del concorso dei Parchi Nazionali dello Stelvio, Gran Paradiso, Abruzzo, Lazio e Molise e Vanoise Sono stati proclamati i vincitori della nona edizione del concorso "Fotografare il Parco" organizzato dai parchi nazionali dello Stelvio, Gran Paradiso, Abruzzo, Lazio e Molise e Vanoise in collaborazione con Swarovski Optik Italia e con il patrocinio di Alparc (Repte delle Aree Protette Alpine) e Federparchi. <a href="http://www.fotografareilparco.it/">http://www.fotografareilparco.it/</a></p>	<p>Il concorso ha registrato anche nel 2013 una grande partecipazione richiamando l'interesse di molti fotografi, sia dilettanti sia professionisti. Oltre 200 partecipanti hanno presentato a concorso 1.800 opere provenienti da Italia, Francia e Germania. La giuria, composta da rappresentanti delle quattro aree protette, da professionisti del settore e da fotografi naturalisti, ha constatato anche in questa edizione il raggiungimento, per molte delle immagini in gara, di un elevato valore sia in termini di valore documentario sia per l'elevata qualità tecnica e artistica. Il primo premio assoluto è stato assegnato a Guido Muratore per la fotografia "Il gipeto e il camoscio". La giuria ha inteso premiare l'interpretazione di un soggetto, il gipeto, già documentato, cui l'autore è riuscito ad aggiungere valore raffigurandolo nel suo ambiente con originale completezza descrittiva, mantenendo la prevalenza del grande rapace nell'immagine ed esaltandone la maestosa bellezza. Seconda classificata è l'immagine "Eriofori nella neve" di Luca Fassio. L'utilizzo del bianco e nero rende ancor più evidente la compenetrazione visiva della distesa di eriofori fioriti nella precoce nevicata, chiusa sullo sfondo dai monti dell'Alta Valle Orco, che ben rende la sensazione delle difficoltà cui è soggetta la vita in alta quota. Giuseppe Bonali si è aggiudicato il terzo premio con "Prime luci", curata ed evocativa composizione di una coccinella posata su un fiore imperlato di rugiada. Nella categoria "I paesaggi del Parco", sono risultati vincitori: Michele Di Gennaro, con un'immagine in bianco e nero dai toni lunari scattata da Prati di Mezzo/Costa della Cicogna con il Monte Meta sullo sfondo (Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise); Luca Fassio, già secondo assoluto, con una fotografia da una visuale insolita della maestosa cima del Ciarforon avvolto dalle nubi all'alba (Parco nazionale Gran Paradiso); Matteo Berbenni autore di un'immagine, dai marcati rimandi visivi, di un lago alpino in Valle di Gavia dominato da un acceso tramonto nella nebbia (Parco nazionale dello Stelvio); Bruno Sandretto con un gioco di riflessi in un tranquillo lago montano all'alba (Parco nazionale de la Vanoise). A Georg Kantioler è stato assegnato il primo premio della categoria "Fauna selvatica del Parco", con la foto "Gallo cedrone", forte composizione di un maschio in parata in un bosco ancora immerso nella neve. Secondo classificato è Manuel Plaickner, autore di "Astore nella nevicata", in cui l'elegante predatore è stato colto in un attimo di contemplativo</p>

## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



	<p>rilassamento. Al terzo posto si è classificato Sergio Peroceschi con un "Ermellino" curiosamente appoggiato a un ramo. Giuseppe Bonali, oltre al terzo premio assoluto, si aggiudica il primo premio della categoria "Macro del Parco" con "Piccolo mondo", arrampicata di una piccola chiocciola su un funghetto in un mondo soffuso di colori. Secondo di categoria si classifica Maurizio Lancini con un ritratto di "Coccinella in genziana". Al terzo posto si è piazzato Claudio Pia, con "Cicala comune controluce" immagine del cantore estivo, soggetto raramente fotografato, dalla curata illuminazione. La categoria "Digiscoping del Parco" ha visto, per l'ennesima volta, l'affermazione di Andrea Roverselli con "Bianca e sfocato" in cui il soggetto viene esaltato dalla inconsueta sfocatura del primo piano. Nella categoria "Miglior foto di fiori" è stato premiato Claudio Pia con "Leucanthemopsis alpina" immagine ambientata di crisantemi alpini, nel pieno della fioritura, affacciati su monti e laghi del Nivolet. Sono state inoltre ritenute meritevoli di segnalazione altre dieci immagini per la maggior parte dedicate alla fauna, a dimostrazione del grande interesse fotografico che gli animali hanno suscitato anche in questa edizione. I vincitori delle diverse categorie si sono aggiudicati i premi messi a disposizione da Swarovski Optik Italia, produttore leader di strumenti di alta qualità per osservare e fotografare la natura e fornitore esclusivo dei tre Parchi italiani, da Canon, leader mondiale nel campo dell'imaging, e da Edinat, editore di "Natura", la rivista specializzata in tema di natura ed ambiente e media partner della manifestazione. La cerimonia di premiazione è prevista nella tarda primavera nel Parco nazionale Gran Paradiso. Tutte le fotografie premiate e segnalate sono pubblicate sul sito ufficiale del concorso <a href="http://www.fotografareilparco.it">www.fotografareilparco.it</a></p>
<p>13 marzo 2014 Lazio, 2,6 miliardi dall'Europa da ripartire tra innovazione, ambiente e disoccupazione.</p> <p><a href="http://roma.repubblica.it/cronaca/2014/03/12/news/lazio_2_6_milioni_dall_europa-80842428/">http://roma.repubblica.it/cronaca/2014/03/12/news/lazio_2_6_milioni_dall_europa-80842428/</a></p>	<p>Sono le 'Linee di indirizzo per un uso efficace delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020', approvate dalla giunta regionale. Zingaretti: "A metà aprile, gli Stati Generali su fondi Ue".</p> <p>Oltre 2,6 miliardi di euro dall'Europa da ripartire tra i settori su cui puntare per lo sviluppo, come la competitività, l'agenda digitale, l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la lotta alla disoccupazione: sono le 'Linee di indirizzo per un uso efficace delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020', approvate dalla giunta regionale del Lazio presieduta da Nicola Zingaretti e inviate al Consiglio per la discussione.</p> <p>A presentare il piano con cui la giunta intende utilizzare le risorse di Bruxelles, oltre al governatore, il vicepresidente Massimiliano Smeriglio, l'assessore al Bilancio Alessandra Sartore, quello allo Sviluppo Economico Guido Fabiani, e gli assessori all'Agricoltura e alla Cultura Sonia Ricci e Lidia Ravera. Presente anche il presidente della commissione Affari europei della Pisana Piero Petrassi. L'approvazione definitiva del documento da parte del Consiglio, è stato spiegato questa mattina, rappresenterà "un passaggio cruciale del nuovo ciclo di programmazione" in quanto "definerà le scelte strategiche fondamentali e il riparto delle risorse su ciascun obiettivo tematico, costituendo, così, la base unitaria del percorso di partecipazione verso l'indicazione dei singoli progetti e la redazione dei Programmi Regionali".</p> <p>Passando alle cifre, le risorse ammontano in tutto a oltre 2,6 miliardi di euro. L'ipotesi di riparto finanziario, è stato spiegato, è stata predisposta coniugando due obiettivi: soddisfare le indicazioni della Commissione Europea sulla dotazione minima da destinare a ciascun obiettivo tematico e adottare scelte specifiche per garantire copertura finanziaria agli interventi vitali per lo sviluppo economico e sociale del Lazio. Oltre 600 milioni di euro, dunque, andranno all'obiettivo della competitività dei sistemi produttivi (accesso al credito, internazionalizzazione, nuove specializzazioni produttive). Più di 200 milioni di euro, poi, all'innovazione, alla ricerca e al trasferimento tecnologico. Oltre 160 milioni di euro all'agenda digitale regionale e all'infrastrutturazione telematica ad alta velocità (con una quota di Fondo agricolo per lo sviluppo rurale "che pone il Lazio ai vertici nazionali per capacità di visione e integrazione virtuosa nell'uso dei diversi fondi"). Inoltre più di 500 milioni di euro saranno destinati alle politiche per la sostenibilità ambientale e per l'incremento della qualità della vita dei cittadini (rifiuti, trasporto pubblico, inquinamento, rischio geologico e idrogeologico). Ci sono poi circa 700 milioni di euro per contrastare la piaga della disoccupazione (in</p>



## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



	<p>particolare giovanile), attraverso "interventi mirati e con politiche per l'istruzione, la formazione e l'alta formazione". Infine oltre 270 milioni di euro saranno destinati a interventi a favore dell'equità sociale e di contrasto alla povertà', con una particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione (anziani e malati).</p> <p>"Ora si apre un percorso prima di verifica, condivisione e discussione dentro le aule consiliari e poi, come prevedono le regole di partenariato, anche di grande ascolto, socializzazione e condivisione con gli attori sociali, i territori e i Comuni. L'obiettivo è quello di collocare, a metà aprile, gli Stati Generali del partenariato del Lazio - ha detto il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti - L'iniziativa non sarà un momento isolato ma di massa affinché gli attori che incontreremo nel percorso abbiano poi l'opportunità di condividere quest'anima e non vivere isolatamente questa dinamica delle risorse Ue. Una delle cose peggiori che abbiamo trovato in Regione - ha proseguito il governatore - è una grande parcellizzazione delle risorse europee, che ha portato al rischio di non usare i fondi o usarli senza produrre sviluppo. Il grande sforzo che abbiamo fatto è quello di avere chiara la ripartizione ma dentro un progetto comune di sviluppo, che è la condizione per spendere bene le risorse europee". Si apre quindi "una fase molto importante: ci sarà una campagna che abbiamo voluto sintetizzare nel logo 'Il Lazio decide e cambia', perché abbiamo di fronte due mesi di grande condivisione per decidere e per cambiare il nostro modello di sviluppo. Stiamo risolvendo i problemi del passato, ma insieme vogliamo anche dare speranza per il futuro".</p> <p>Il percorso di condivisione delle scelte sulla nuova programmazione europea, ha fatto sapere la Regione, è stato avviato già da alcuni mesi con le attività partenariali svolte per ciascuno dei tre Fondi Sie (Fesr, Fsem, Feasr). Con il documento di Linee di indirizzo, la Giunta regionale "rilancia ora gli obiettivi strategici della programmazione unitaria e della massima concentrazione e integrazione delle risorse destinate alle politiche di sviluppo. La scelta della Regione Lazio - ha reso noto ancora la Regione - è andare oltre le regole formali e le tappe obbligate previste per il percorso di partenariato, e avviare una mobilitazione e un confronto più vasto che, dopo l'approvazione delle Linee di indirizzo dal Consiglio regionale, coinvolgerà le rappresentanze datoriali e sindacali per sfociare negli Stati generali". Da quel momento, e per un mese, chiunque potrà esprimere tramite internet le proprie opinioni e offrire i propri suggerimenti, contribuendo così alla definizione delle priorità di intervento.</p>
<p>13 marzo 2014 Ambiente: Galletti, da Green Economy la più efficace spending review - See more at: <a href="http://www.minambiente.it/comunicati/ambiente-galletti-da-green-economy-la-piu-efficace-spending-review#sthash.CJNXZUWq.dpu">http://www.minambiente.it/comunicati/ambiente-galletti-da-green-economy-la-piu-efficace-spending-review#sthash.CJNXZUWq.dpu</a></p>	<p>"Investire sulla Green Economy significa dare lo slancio alla crescita italiana e mettere in campo la più efficace spending review possibile". Lo afferma Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente, aprendo i lavori del Consiglio Nazionale della Green Economy.</p> <p>"Il tema dell'ambiente - ha aggiunto Galletti - è strettamente legato allo sviluppo del Paese e al consolidamento dei nostri conti pubblici. Pensiamo ad esempio alla riqualificazione energetica delle scuole, che vuol dire tre cose in una: sicurezza per i nostri figli, indotto economico per le imprese sul territorio che saranno chiamate a fare i lavori e un risparmio per il bilancio dello Stato, che oggi spende per gli edifici pubblici il 18% dei consumi energetici totali".</p> <p>Tra le sfide che l'Italia dovrà affrontare, in vista del semestre Ue a guida italiana, Galletti individua "l'accordo sul clima, gli Ogm, la fiscalità in ambiente e il dissesto idrogeologico". Su quest'ultimo punto Galletti spiega che "con la cabina di regia decisa ieri il governo intende spendere tutte le risorse, circa 600 milioni di euro, incagliate nelle contabilità speciali dei commissari: rischiamo che quei soldi tornino nel patto di stabilità delle Regioni e questa sarebbe una responsabilità grave che non ho intenzione di prendermi". - See more at: <a href="http://www.minambiente.it/comunicati/ambiente-galletti-da-green-economy-la-piu-efficace-spending-review#sthash.CJNXZUWq.dpu">http://www.minambiente.it/comunicati/ambiente-galletti-da-green-economy-la-piu-efficace-spending-review#sthash.CJNXZUWq.dpu</a></p>
<p>13 marzo 2014 In Campania 10 mln tonnellate veleni in 22 anni</p>	<p>"In Campania le bonifiche sono ancora una chimera come testimonia lo stato di salute della terra dei fuochi, del litorale domizio-flegreo, dell'area di Bagnoli e degli altri siti da bonificare". Lo ha detto il vicepresidente regionale di Legambiente, Anna Savarese, parlando al convegno 'Oltre la terra dei fuochi per una Campania terra felix', in svolgimento a Castel Volturno e</p>

## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



<p>Legambiente, scaricate da 410mila camion. <a href="http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/rifuti/2014/03/13/Legambiente-Campania-10-mln-tonnellate-veleni-22-anni_10224950.html">http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/rifuti/2014/03/13/Legambiente-Campania-10-mln-tonnellate-veleni-22-anni_10224950.html</a></p>	<p>promosso dal Corpo Forestale dello stato e da Legambiente. Inquietanti i dati diffusi dall'associazione ambientalista: "In 22 anni sversati oltre 10 milioni di tonnellate di veleni". Spostati verso le province di Napoli e Caserta con oltre 410 mila camion. Dopo le denunce però, ha aggiunto Savarese, è il tempo della speranza e delle proposte. Legambiente ribadisce che è necessario "avviare in tempi rapidi il registro dei tumori, individuare un piano sanitario pubblico specifico per le zone colpite dagli sversamenti, anche al fine di informare la popolazione interessata su precauzioni da osservare". Dal 1991 al 2013 in Campania ci sono state ben 82 inchieste per traffico di rifiuti; un traffico - è stato osservato - "avviato da ogni parte d'Italia per seppellire i vari rifiuti nelle varie discariche legali ed illegali della zona". Inchieste concluse con 915 ordinanze di custodia cautelare, 1806 denunce ed il coinvolgimento di 433 aziende.(ANSA).</p>
<p>13 marzo 2014 Troppa acqua per produrre energia  Usato 44% in Europa, con eolico consistente risparmio. <a href="http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/acqua/ultimenews/2014/03/13/Ewea-nucleare-carburanti-fossili-acqua-rischio_10226314.html">http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/acqua/ultimenews/2014/03/13/Ewea-nucleare-carburanti-fossili-acqua-rischio_10226314.html</a></p>	<p>Il 44% di tutta l'acqua usata in Europa viene consumata per produrre energia, cioè per far funzionare le centrali nucleari, a carbone, a gas. L'allarme arriva dall'ultimo rapporto 'Risparmiare l'acqua con l'eolico' dell'Ewea, l'associazione europea dell'industria eolica, che sottolinea come l'energia del vento garantisca un'efficienza idrica ottimale. Nel programmare la politica energetica del futuro, dunque, si dovrà tenere conto anche di questo parametro, vista l'importanza del fattore acqua. Nel 2007 almeno l'11% della popolazione europea ha sofferto per la scarsità d'acqua ed il futuro non si annuncia più roseo. Secondo un rapporto di quest'anno dell'Università di Kassul in futuro sono previste più spesso e più intense severe e persistenti siccità in Europa, specie nel sud, a causa del cambiamento climatico. L'energia prodotta con carburanti fossili e con il nucleare nel 2011 ha consumato 4,5 miliardi di metri cubi d'acqua, quanto ne usano 82 milioni di cittadini europei. Le più 'ingorde' sono le centrali nucleari, per ogni MWh ne consumano 2,7 metri cubi, seguono gli impianti a carbone che utilizzano 1,9 metri cubi per un MWh, mentre le centrali a gas limitano l'uso dell'acqua a 0,7 metri cubi per MWh. Già nel 2012, riporta l'Ewea, l'uso dell'energia eolica ha permesso di risparmiare 1,2 miliardi di metri cubi d'acqua spendendo 2,4 miliardi di euro in meno. Il potenziale dell'energia eolica a livello di efficienza idrica appare evidente negli scenari delineati dalla Commissione europea nella sua roadmap al 2050 per l'energia. Nel 2030, in uno scenario come quello attuale, l'uso dell'eolico farà risparmiare 4,3 miliardi di metri cubi d'acqua pari a 11,8 miliardi di euro. Se si dovesse investire di più sulle rinnovabili il quadro darebbe ancora migliori risultati. Il risparmio d'acqua salirebbe a 6,4 miliardi di metri cubi equivalenti a 17,4 miliardi di euro.</p>
<p>13 marzo 2014 Tirreno Power, dissequestro se calano emissioni. Sindacati chiamano ministeri Ambiente e Sviluppo. <a href="http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/rifuti/2014/03/13/Tirreno-Power-dissequestro-se-calano-emissioni_10229087.html">http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/rifuti/2014/03/13/Tirreno-Power-dissequestro-se-calano-emissioni_10229087.html</a></p>	<p>Resta in stand by il sequestro della centrale elettrica Tirreno Power di Vado Ligure, dopo la riunione in prefettura a Savona tra sindacati e azienda. Se c'è una cosa nella quale sembra che le due parti siano d'accordo è quella di chiamare in causa i due ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico ma sul resto è ancora tutto da vedere. Certo, il gip di Savona Fiorenza Giorgi che ha firmato il decreto di sequestro è stata chiara: dopo aver censurato il comportamento dell'azienda scrive, in chiusura d'ordinanza: "Se la Tirreno Power provvedesse all'installazione di un sistema di controllo adeguato, da calibrare e monitorare a opera di uno o più tecnici nominati da questo giudice, ai quali verrebbe affidato anche il compito di accertare, attraverso controlli giornalieri che i gruppi a carbone VI3 e VI4 siano gestiti in modo da mantenere le emissioni nei limiti, potrà provvedersi al dissequestro degli impianti". Infatti, una delle esigenze "che il sequestro dell'impianto della Tirreno Power vuole soddisfare", scrive il giudice, è quello della "riduzione delle emissioni pericolose dell'impianto", un adempimento che "probabilmente il gestore vorrebbe rinviare sine die". L'azienda si dice convinta che "alcuni elementi che hanno portato al sequestro siano superati dai fatti e che una volta fornita la documentazione a integrazione delle informazioni in possesso del giudice si potrà rivalutare la decisione sul blocco". Ma il giudice avverte: per arrivare al dissequestro tecnici nominati dalla magistratura dovranno abbassare le soglie di emissione, altrimenti l'impianto resterà sequestrato. Così Tirreno Power mette nelle mani di un pool di avvocati, si dice guidati dall'ex guardasigilli Paola Severino, le carte della procura</p>



## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



	<p>per tentare il ricorso al Riesame.</p> <p>Intanto il vertice in prefettura a Savona, presieduto dal prefetto Gerardina Basilicata ha visto intorno al tavolo tutte e due le parti, sindacato e azienda: i sindacati chiedono subito l'intervento del ministero dell'Ambiente e del Mise e al termine della riunione, aggiornata al 25 marzo, la Cgil scrive in una nota che Tirreno Power "si è impegnata a chiarire la situazione che ha generato il sequestro dell'impianto e a intervenire per riavviare la produzione nel rispetto dei vincoli ambientali ma tutti abbiamo convenuto sulla necessità di sollecitare con urgenza un incontro al ministero dello Sviluppo economico congiuntamente a quello dell'ambiente per avviare una discussione urgente sulle prospettive del sito vadese".</p> <p>"Da mesi chiediamo che ci sia l'intervento dei ministeri competenti - sottolinea il segretario della Cgil di Savona Fulvia Veirana -. Al più presto il ministero dell'Ambiente deve chiarire che idee ha sul piano energetico nazionale e su come Vado Ligure stia all'interno di quel piano. Devono essere chiari i vincoli di rispetto dell'ambiente, che l'azienda deve rispettare, perché non c'è una guerra fra salute e lavoro, ma la necessità urgente di farli convivere".</p>
<p>13 marzo 2014 Stop alla 'primavera transgenica', parte il ricorso contro le semine Ogm. <a href="http://scienza.panorama.it/green/Stop-alla-primavera-transgenica-parte-il-ricorso-contro-le-semine-Ogm">http://scienza.panorama.it/green/Stop-alla-primavera-transgenica-parte-il-ricorso-contro-le-semine-Ogm</a></p>	<p>In prima linea di Aiab, Associazione Nazionale Città del Vino, Coldiretti, Federbio, Fondazione Univerde, Greenpeace, Legambiente e Slow Food.</p> <p>Stop alla primavera transgenica. Con questo slogan otto associazioni appartenenti alla "Task Force per un'Italia Libera da Ogm" presentano al Tar del Lazio un atto d'intervento a sostegno del governo e dei tre ministeri competenti contro il ricorso presentato da un agricoltore friulano che rischia di annullare il decreto interministeriale del luglio 2013 che vieta in Italia la semina di Ogm. In prima linea, a difendere i terreni agricoli nazionali dalle semine di mais geneticamente modificato sono Aiab, Associazione Nazionale Città del Vino, Coldiretti, Federbio, Fondazione Univerde, Greenpeace, Legambiente e Slow Food insieme con i dicasteri dell'Agricoltura, dell'Ambiente e della Salute. Dall'altra parte l'agricoltore che, dopo aver seminato e raccolto mais Mon810 in Friuli nel 2013, ha presentato ricorso al Tar del Lazio per chiedere l'annullamento del decreto stesso. In vista della pronuncia del Tribunale amministrativo che avverrà il prossimo 9 aprile, le otto associazioni hanno depositato in questi giorni, insieme con i ministeri e la senatrice di Sel Loredana De Petris, un intervento ad opponendum al ricorso presentato dall'agricoltore. Il rischio di semine Ogm nella prossima primavera - avverte la Task Force - deve essere affrontato con la massima urgenza perché potrebbe compromettere l'intero comparto agricolo italiano. Se il Tar dovesse accogliere il ricorso - aggiunge la task force - è probabile che già dai giorni successivi verranno effettuate semine incontrollate di mais Mon810 in diverse regioni d'Italia con ricadute che le associazioni ritengono molto pesanti per le produzioni agricole e alimentari italiane basate sull'identità e il legame con il territorio d'origine, vanificandole azioni portate avanti finora a tutela del Made in Italy e compromettendo l'intera filiera del biologico, perché dove si semina Ogm la certificazione per la produzione biologica rischia di decadere a causa dei livelli di contaminazione genetica che si determinano. la stessa Task Force ha inviato, sul tema, un appello al Presidente del Consiglio Matteo Renzi, perché il governo sia pronto per qualsiasi evenienza e faccia di tutto per evitare il vuoto legislativo. Tutto questo, anche in vista del prossimo Expo mondiale dedicato, appunto, ai temi della nutrizione. La Task Force per un'Italia Libera da Ogm è costituita da: Acli, Adoc, Adiconsum, Adusbef, Aiab, Amica, Associazione per l'Agricoltura Biodinamica Assoconsum, Campagna Amica, Cia, Città del Vino, Cna Alimentare, Codacons, Coldiretti, Crocevia, Fai, Federconsumatori, Federparchi, Firab, Focsiv, Fondazione Univerde, Greenaccord, Greenpeace, Lega Pesca, Legacoop Agroalimentare, Legambiente, Lipu, Movimento dei consumatori, Movimento difesa del cittadino, Slow Food Italia, Unci, Upbio Vas, Wwf.</p>
<p>13 marzo 2014 Friburgo modello per pianificazione sostenibile e rigenerazione urbana</p>	<p>La città tedesca di Friburgo, con i suoi circa 230.000 abitanti, rappresenta uno dei più significativi modelli europei in termini di pianificazione sostenibile e rigenerazione urbana. Edifici a basso impatto ambientale, recupero in chiave sostenibile di quelli già esistenti, diffusione di tecnologie verdi, piste ciclabili: è così che si esprime una cultura della sostenibilità ambientale condivisa non solo a livello istituzionale, ma a partire dai singoli</p>

## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



<p>Edifici a basso impatto ambientale, recupero in chiave sostenibile di quelli già esistenti, diffusione di tecnologie verdi, piste ciclabili. <a href="http://scienza.panorama.it/green/Friburgo-modello-per-pianificazione-sostenibile-e-rigenerazione-urbana">http://scienza.panorama.it/green/Friburgo-modello-per-pianificazione-sostenibile-e-rigenerazione-urbana</a></p>	<p>cittadini. Il modello Friburgo e il tema della riqualificazione edilizia saranno al centro del convegno "Climate Change and sustainable development", il 15 marzo in occasione della prima giornata della mostra dell'Edilizia Civile e Industriale di Erba. Un' occasione per guardare a una concreta realizzazione della green economy e ai risultati che ha permesso di ottenere all'interno di una città europea come Friburgo, sia per conoscere il progetto "EcoSmartLand Lecco verso e oltre Expo 2015", realizzato con l'idea di coniugare la vocazione economico-turistica ecosostenibile del territorio con le nuove opportunità offerte dalle più innovative tecnologie dell'informazione.</p>
<p>13 marzo 2014 UN PASSO OLTRE LA TERRA DEI FUOCHI: STRATEGIE, BILANCI E PROGETTI A CONFRONTO PER IL RISANAMENTO E LA TUTELA DEI TERRITORI <a href="http://www3.corpoforestale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8961">http://www3.corpoforestale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8961</a></p>	<p>STRATEGIE, BILANCI E PROGETTI A CONFRONTO PER IL RISANAMENTO E LA TUTELA DEI TERRITORI. Ispettorato Generale.</p> <p>L'agricoltura campana spera. Dopo mesi di emergenze ed allarmi che non consentivano chiarezza sulle dimensioni reali del fenomeno e sulle conseguenze sulla salute dei cittadini siamo giunti oggi ad una prima mappatura.</p> <p>Solo grazie a un solido impianto normativo emergenziale e a una profonda sinergia tra istituzioni, forze di polizia, associazioni, Enti e cittadini, sarà possibile raggiungere la trasparenza dovuta a chi opera in quei territori in maniera virtuosa, imprenditore o agricoltore che sia, e ai cittadini che esigono tutela e sicurezza.</p> <p>Si è tenuto oggi a Castel Volturno (CE) presso il Centro di Formazione Nazionale del Corpo forestale dello Stato un convegno sulla Terra dei Fuochi durante il quale sono state illustrate strategie e proposte per affrancare questo territorio, a grande vocazione agricola, dalle gravissime problematiche che da tempo lo flagellano e tutelare la popolazione e le attività produttive. L'incontro, promosso e organizzato dal Corpo forestale dello Stato e da Legambiente, ha visto la partecipazione tra gli altri del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, del Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, del Procuratore Nazionale Antimafia, Franco Roberti, del Capo del Corpo forestale dello Stato Cesare Patrone, del Direttore generale di Legambiente Rossella Muroli. Il convegno, che ha dato immediato seguito alle dichiarazioni del Ministro Martina sui risultati delle indagini tecniche per la mappatura dei terreni destinati all'agricoltura della regione Campania, ha posto l'accento in particolare sulle "proposte-risposte" che riguardano il risanamento e il recupero della Campania felix. La mission portata avanti dal Corpo forestale dello Stato, in collaborazione con gli altri Enti impegnati sullo stesso fronte, in termini di sicurezza agroalimentare e agroambientale sarà basata sul potenziamento dell'attività di prevenzione e contrasto delle azioni di smaltimento, sversamento e abbruciamento illegali di rifiuti.</p> <p>Determinanti saranno anche il coordinamento delle attività investigative effettuate dalle diverse Forze di polizia, la definizione di una mappatura integrata con l'utilizzo delle diverse tecnologie e attraverso l'effettuazione delle analisi chimico-fisiche delle matrici ambientali (acqua, aria e terreni), fra i diversi organismi impegnati nelle aree individuate come inquinate e le continue attività di analisi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari in campo nelle zone più a rischio. Tali iniziative saranno integrate con la raccolta dei dati che riguardano lo stato epidemiologico nei territori più esposti. È previsto, inoltre, lo sviluppo di una rete fra le associazioni impegnate nel sociale e quelle di categoria degli operatori economici e sociali con le Forze di Polizia, al fine di prevenire lo smaltimento illecito e i roghi di rifiuti anche attraverso attività di divulgazione e sensibilizzazione, comprese quelle attuabili nelle scuole.</p> <p>La discussione è stata arricchita dalla partecipazione di Giovanni Colangelo, Corrado Lembo e Francesco Greco, rispettivamente Procuratori della Repubblica di Napoli, Santa Maria Capua Vetere e Napoli Nord, dal Vice Prefetto e commissario delegato per i roghi di rifiuti in Campania Donato Cafagna, da Giovanni Romano e Daniela Nugnes rispettivamente Assessore all'Ambiente e Assessore all'Agricoltura per la Regione Campania.</p> <p>Per le Associazioni hanno partecipato Lucio Iavarone del Coordinamento Comitati Fuochi e Francesco Paolo Iannuzzi, presidente Anci Campania.</p>



## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



Per il Corpo forestale dello Stato, oltre al Capo del Corpo, sono intervenuti Giuseppe Vadalà, Direttore della Divisione di Sicurezza agroambientale ed agroalimentare, il Comandante Regionale per la Campania Vincenzo Stabile e il Comandante Provinciale di Napoli Sergio Costa. Infine, hanno partecipato Anna Savarese, Vice Presidente di Legambiente Campania, e Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente. L'incontro è stato articolato in sessioni tematiche: nella prima riguardante la salute sono intervenuti Paola Michelozzi, Presidente dell'Associazione Italiana di epidemiologia, Fabrizio Bianchi dell'Unità di epidemiologia ambientale dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa.

Per la sessione riguardante le bonifiche, sono intervenuti Marco Marchetti, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e Marinella Vito, Direttore Tecnico Arpa Campania.

Nell'ambito della terza sessione, dedicata ad acque ed agricoltura, sono intervenuti Luca Lucentini, del Dipartimento di Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria dell'Istituto Superiore di Sanità e Massimo Fagnano, docente di agronomia dell'Università Federico II di Napoli. L'ultima sessione pomeridiana, incentrata su La forza della legalità: partecipazione, trasparenza per una "Terra pulita" e introdotta da Giuseppe Vadalà del Corpo forestale dello Stato e coordinata dal presidente di Legambiente Campania Michele Buonomo, si è conclusa con il saluto di Carmela Pagano, Prefetto di Caserta. Il fenomeno che ha flagellato la Terra dei Fuochi ha avuto inizio alla fine degli anni 80 con traffici illeciti di rifiuti con direttrice Nord-Sud o anche verso l'estero. Le conseguenze più gravi si sono iniziate a manifestare alla fine del 2012 in coincidenza con l'aumento dei roghi di rifiuti tossici che provocano l'immissione di diossina nell'aria e nell'ambiente circostante, e conseguentemente attraverso la catena alimentare, negli organismi e nel latte degli animali. La Commissione Parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, nella relazione finale relativa alla Regione Campania, presentata il 5 febbraio 2013, ha evidenziato che "l'origine del fenomeno in questione è generato dalla commistione di due elementi, cioè, di un diffuso e generalizzato malcostume e dalla presenza di rilevanti interessi economici che gravitano intorno al ciclo dei rifiuti e che coinvolgono certamente, in modo diretto o indiretto, la malavita organizzata". In tal modo, gli oneri dello smaltimento dei rifiuti ricadono su tutto il territorio e sulle popolazioni che lo abitano. Si tratta di oneri ambientali, sanitari, economici, sociali e culturali con ripercussioni sull'ambiente e sulla salute umana, a discapito delle produzioni agricole sane e sicure, presenti su terreni non contaminati, sulle quali grava ingiustamente l'ombra del sospetto. Sono ingenti i danni economici e culturali che ne derivano e che investono l'intero comparto del made in Italy agroalimentare. La risposta a tale emergenza da parte del Governo centrale e degli enti territoriali si articola principalmente su due fronti: l'impiego e la canalizzazione di risorse nell'ottica di una forte sinergia istituzionale, l'emissione di efficaci provvedimenti normativi. I Comandi Provinciali di Napoli e Caserta del Corpo forestale dello Stato, coordinati dal Comando Regionale per la Campania e supportati dalla Divisione di sicurezza agroalimentare e agroambientale dell'Ispettorato Generale di Roma, dall'inizio dell'emergenza ad oggi, hanno svolto ampie e continue attività di contrasto al fenomeno nell'ambito di un efficace coordinamento interistituzionale adempiendo ad un'importante funzione di polizia di prossimità nei riguardi del cittadino. Le attività primarie nel contrasto all'emergenza della Terra dei Fuochi sono costituite da:

- georeferenziazione delle aree interessate dal fenomeno;
- monitoraggio delle zone a rischio, anche attraverso la predisposizione di controlli stradali mirati;
- ispezioni presso aziende agricole (con particolare attenzione alle serre) e zootecniche;
- analisi sulle matrici ambientali (terreni e acque) e sui prodotti di ortofrutta;
- accertamento, escavazione e verifica di discariche poste nel sottosuolo, attraverso l'uso del geomagnetometro;
- sequestri di aree inquinate e terreni agricoli.

14 MARZO 2014  
Banca dati green

da oggi è online sul sito istituzionale ISPRA la banca dati "Green Infrastructure ed Ecologia del Paesaggio: esperienze di alta formazione" che raccoglie risultati delle attività di ricerca delle





## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



	<p>abitante, a due nuovi obiettivi da raggiungere nel 2016 e nel 2019, pari rispettivamente al 45 % ed al 65% , calcolato sul peso totale dei RAEE raccolti in relazione alla media delle apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato nei tre anni precedenti.</p> <p>- See more at: <a href="http://www.minambiente.it/comunicati/galletti-piu-semplice-smaltire-rifiuti-elettrici-ed-elettronici-i-piccoli#sthash.E2nRQkMP.dpuf">http://www.minambiente.it/comunicati/galletti-piu-semplice-smaltire-rifiuti-elettrici-ed-elettronici-i-piccoli#sthash.E2nRQkMP.dpuf</a></p>
<p>14 marzo 2014 Italia in ritardo sull'applicazione dell'"European Union Timber Regulation". <a href="http://scienza.panorama.it/green/Italia-in-ritardo-sull-applicazione-dell-European-Union-Timber-Regulation">http://scienza.panorama.it/green/Italia-in-ritardo-sull-applicazione-dell-European-Union-Timber-Regulation</a></p>	<p>Da marzo 2013 l'Unione Europea vieta con una normativa le importazioni di legname e suoi prodotti da qualsiasi Paese del mondo se proveniente dal taglio illegale e chiede agli operatori e alle autorità nazionali di verificare e punire chi commercia legname di origine controversa.</p> <p>A un anno dall'entrata in vigore del Regolamento europeo del legname, le associazioni ambientaliste Greenpeace, Legambiente, Terra! e Wwf denunciano la mancata applicazione in Italia della normativa europea promossa per fermare il commercio di legno illegale nei 28 Paesi dell'Unione Europea. Da marzo 2013 l'Unione Europea vieta con una normativa le importazioni di legname e suoi prodotti da qualsiasi Paese del mondo se proveniente dal taglio illegale e chiede agli operatori e alle autorità nazionali di verificare e punire chi commercia legname di origine controversa.</p> <p>Il Regolamento 995 del 2010 conosciuto anche come Eutr (European Union Timber Regulation in inglese) è stato emanato per contrastare il commercio illegale di legno e prodotti da esso derivati, per tutelare le foreste ponendo un freno a irresponsabili processi di deforestazione. Dopo la sua emanazione nel 2010, il Governo avrebbe dovuto garantirne l'applicazione "ma così non è stato, vanificando l'impegno per ridurre la deforestazione del pianeta - fanno sapere le associazioni - Fatto ancor più grave se si considera che l'Italia è tra i più importanti mercati al mondo per il commercio del legno".</p> <p>Il ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, autorità incaricata di vigilare sulla norma, "non ha ancora messo in atto i controlli e le sanzioni da applicare a chi commercia legno tagliato illegalmente o a chi non applica la dovuta diligenza, ovvero chi non controlla la filiera di legno dall'origine", continuano Greenpeace, Legambiente, Terra! e Wwf.</p> <p>Oltre all'Italia, altri Paesi europei come la Spagna, la Lituania e l'Ungheria, sono il fanalino di coda nell'implementazione e attuazione del Regolamento continuando a permettere l'entrata nei nostri mercati di legno proveniente da conflitti sociali e ambientali in importanti aree forestali come quelle del bacino del Congo, del l'Amazzonia, del Sud-est asiatico, con la distruzione delle isole del Borneo e Sumatra e delle foreste dell'estremo oriente in Russia.</p> <p>In questi 12 mesi le associazioni hanno continuato a segnalare commerci dubbi. Greenpeace, ad esempio, ha evidenziato almeno 3 casi di importazione di legno illegale in Europa che dimostrano come ci sia ancora molto da fare per un'adeguata implementazione dell'Eutr. Solo quelli provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo e intercettati in Germania sono stati confiscati dalle autorità competenti, un chiaro avvertimento per le aziende del settore che importano legno di origine controversa.</p> <p>"La mancata azione del governo italiano per stabilire un sistema efficace di controllo dell'importazione del legno mette la marcia indietro alla lotta contro la deforestazione e all'adeguato sviluppo sostenibile dei Paesi produttori - concludono le associazioni - Greenpeace, Legambiente, Terra! e Wwf chiedono al nuovo Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di attivarsi immediatamente per fare emanare subito le norme necessarie e vigilare sul mercato del legname, aumentando gli sforzi e le risorse per compiere tale obiettivo".</p>
<p>14 marzo 2014 Il sapone del futuro è di carta, a inventarlo un ristoratore cuneese. 'My Soap' della start up Roncolab del Politecnico di Torino <a href="http://scienza.panorama.it/gr">http://scienza.panorama.it/gr</a></p>	<p>Avete presente i rotolini di carta che si usano per emettere gli scontrini fiscali? Il sapone del futuro sarà così, oltre che - naturalmente - ecologico. A inventarlo è stato il piemontese Danilo Ronco, che nella vita fa tutt'altro: ristoratore del cuneese, l'idea gli è venuta grazie alla signora delle pulizie che lavora nel ristorante "che si lamentava sempre del sapone liquido dei bagni che sgocciolando sporca ovunque. E allora le ho detto: ci penso io", racconta all'Adnkronos. E lo ha fatto davvero, contattando il Centro sperimentale carta di Milano e mettendo a punto un progetto di una carta a strappi impregnata di sapone.</p> <p>Ora la sua trovata, che prende il nome di "My Soap", rientra nell'incubatore delle imprese</p>

## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



<p><a href="#">een/Il-sapone-del-futuro-e-di-carta-a-inventarlo-un-ristoratore-cuneese</a></p>	<p>innovative del Politecnico di Torino, I3I, ed è una vera e propria start up, la Roncolab, che dopo due anni di studi e lavoro dovrebbe iniziare la produzione, entro un paio di mesi, di quello che il suo ideatore definisce "sapone di terza generazione" perché arriva dopo quelli solidi e quelli liquidi.</p> <p>Ma quali sono i vantaggi del sapone di carta? Per prima cosa "è tutto completamente biologico e vegetale", spiega Danilo Ronco. Poi c'è il risparmio idrico: "i saponi liquidi sono composti almeno per il 90% di acqua che in questo caso, invece, non c'è acqua".</p>
<p>14 marzo 2014 Approvato dal consiglio dei Ministri il piano ambientale dell'ILVA</p>	<p>Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi il Piano delle misure di risanamento dell'Ilva che integra le prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'ottobre 2012. "Con questo piano - spiega il Ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti - proseguiamo il percorso di bonifica dell'Ilva avviato dai governi precedenti con l'obiettivo di restituire a Taranto, ai suoi cittadini e ai lavoratori del polo siderurgico, qualità di vita e di ambiente e al contempo di assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali e continuità produttiva in un'ottica di accresciuta competitività. "Alla fine di questo percorso di 36 mesi - sottolinea il Ministro - confidiamo che l'Ilva diventi una fabbrica salubre, dotata dei migliori dispositivi e delle più moderne tecnologie per la tutela ambientale, e quindi capace di stare sul mercato internazionale della siderurgia con un ruolo rilevante". "So che Taranto - prosegue Galletti - è uno dei luoghi simbolo del conflitto fra ambiente e lavoro, e per questo è anche il luogo di una scommessa alta che il Governo intende sostenere. I tarantini hanno diritto alla salute e hanno diritto al lavoro e allo sviluppo". "In questo ambito - afferma infine il Ministro - Va ricordato che, parallelamente agli interventi per la ambientalizzazione dell'Ilva, stanno andando avanti gli interventi programmati sulla città di Taranto per i quali sono stati stanziati e sono disponibili 110 milioni di euro. Mi riferisco: al rione Tamburi con la riqualificazione e bonifica delle 5 scuole e dell'area del cimitero; alla messa in sicurezza della discarica di Statte; al disinquinamento del Mar Piccolo; agli interventi sull'area portuale". Il Decreto è la formalizzazione del piano proposto dal comitato di tre esperti istituito con la legge 89/2013 e già reso pubblico con l'obiettivo di acquisire osservazioni e proposte che sono state valutate dal Comitato e, ove ritenute valide, inserite nel piano. Il Piano prevede le azioni e i tempi necessari per garantire il rispetto delle prescrizioni di legge e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Modifica l'AIA limitatamente alla modulazione dei tempi di attuazione delle relative prescrizioni, in modo da consentire il completamento degli adempimenti non oltre trentasei mesi dopo l'entrata in vigore della legge n. 61/2013 sul Commissariamento dell'Ilva, approvata il 3 agosto scorso. Tutte le prescrizioni previste dall'AIA dovranno dunque essere ultimate entro agosto 2016. Il decreto di approvazione del piano conclude i procedimenti di riesame previsti dall'AIA e ne costituisce integrazione. Dopo l'approvazione del Piano dovrà essere predisposto dal Commissario straordinario il piano industriale di conformazione delle attività produttive, che dovrà essere approvato dal Consiglio dei Ministri, in modo da consentire la prosecuzione dell'attività produttiva nel rispetto delle prescrizioni ambientali, sanitarie e di sicurezza contenute nel piano ambientale. - See more at: <a href="http://www.minambiente.it/comunicati/approvato-dal-consiglio-dei-ministri-il-piano-ambientale-dellilva#sthash.gfUGFd3Q.dpuf">http://www.minambiente.it/comunicati/approvato-dal-consiglio-dei-ministri-il-piano-ambientale-dellilva#sthash.gfUGFd3Q.dpuf</a></p>
<p>14 MARZO 2014 PARLAMENTO EUROPEO</p>	<p>Text adopted - Horticulture - P7_TA-PROV(2014)0205 - Tuesday, 11 March 2014 - Strasbourg - Provisional edition.</p> <p>whereas the fruit and vegetables (F&amp;V) sector receives about 3 % of Common Agricultural Policy (CAP) aid yet accounts for 18 % of the total value of agricultural production in the EU, represents 3 % of the EU's usable agricultural area and is worth more than EUR 50 billion;</p> <p>B. whereas horticulture includes fruit, vegetables, potatoes, salads, herbs and ornamentals, and whereas the horticulture sector incorporates nurseries, perennial nurseries, gardening services, cemetery gardening, gardening supplies retailers, garden centres, florists and landscape gardening;</p> <p>C. whereas the F&amp;V supply chain has an estimated turnover of more than EUR 120 billion, with approximately 550 000 employees, and is important for the economy of those areas</p>



## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



within the EU that tend to have a high unemployment rate;

D. whereas the EU is the world's second-largest producer, and also the second-largest importer of F&V; whereas demand in this sector is growing and currently exceeds supply; whereas F&V trade rose from over USD 90 billion in 2000 to nearly USD 218 billion in 2010 and accounts for almost 21 % of global food and animal product trade; whereas the EU has opened up its markets considerably to imports from third countries with which it has concluded bilateral and multilateral agreements;

E. whereas the horticulture sector – primary production and processing industry – acts as an economic multiplier at European level, stimulating both demand and the creation of added value in other economic sectors such as trade, construction and financial services;

F. whereas the organic F&V sector is the fastest growing organic sector within any EU market, valued at EUR 19,7 billion in 2011 and with a growth rate of 9 % between 2010 and 2011, in a decade-long trend of annual growth of between 5-10 %; whereas in terms of area planted, the share of organic fruit increased by 18,2 % and that of organic vegetables by 3,5 % between 2010 and 2011;

G. whereas per capita F&V consumption in 2011 for the EU-27 decreased by 3 % compared with the average consumption of the previous five years, in spite of the substantial health benefits which eating F&V brings;

H. whereas the EU is the world's biggest producer of flowers, bulbs and potted plants (44 % of global production), with the highest density per hectare; whereas the ornamental sector has an estimated turnover of EUR 20 billion in production, EUR 28 billion in wholesale trade and EUR 38 billion in retail trade, and employs approximately 650 000 people;

I. whereas the F&V regime is part of the CAP and seeks, among other objectives, to restore balance in the food chain, promote F&V, boost competitiveness and support innovation; whereas membership of producer organisations (POs) should be increased, including in those regions in which no operational funds have been available for some years and/or production methods are outdated, by making the system more attractive, in view of the fact that more than half of all EU growers still do not belong to a PO despite the Commission's objective of an average rate of 60 % PO membership by 2013; whereas the low rate of organisation in some Member States has been partly caused by the suspension of POs, which creates uncertainty among producers; whereas, given that POs play a key role in enhancing the negotiating power of F&V organisations, it is essential to prevent uncertainty among producers by clarifying European legislation on the recognition of POs;

J. whereas, according to Eurostat, total input costs for EU farmers climbed on average by almost 40 % between 2000 and 2010, while farm gate prices increased on average by less than 25 %; whereas the increase in input costs was almost 80 % for synthetic fertilisers and soil improvers, almost 30 % for seeds and planting stock and almost 13 % for plant protection products;

K. whereby the loss of soil fertility due to erosion, decreased input of organic matter leading to poor crumb structure and humus levels, decreased nutrient and water retention, and a reduction in ecological processes is a significant cost to both farmers and the public budget;

L. whereas the 'knowledge pipeline' to translate research into practice for horticulture is under strain, and whereas spending by the private sector on research is low overall, with research and development (R&D) accounting for only 0,24 % of total food industry expenditure across the EU-15 in 2004, the latest period for which figures are available;

M. whereas a large number of F&V varieties are under threat of extinction because they are not sufficiently profitable, and whereas farmers who continue to grow those varieties play an environmentally, socially and culturally valuable role in preserving important components of Europe's agricultural base;

N. whereas the growing difficulties being experienced in connection with plant pest prevention, control and eradication and the limited availability of plant protection products for vegetable crops could have an adverse effect on agricultural diversity and vegetable

## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



quality in Europe;

O. whereas businesses operating in the horticulture sector are often also involved in the areas of production, sales and services;

P. whereas cisgenesis can be defined as a genetic engineering technique which introduces into a subject plant a gene from its relatives of the same genus or species;

1. Stresses the importance of promoting the EU horticulture sector and enabling it to compete better in the global marketplace, through innovation, research and development, energy efficiency and security, adaptation to and mitigation of climate change and measures to improve marketing, as well as of continuing efforts to eliminate the imbalance between operators and suppliers;

2. Emphasises the need to make it easier for producers to gain access to third-country markets; calls on the Commission to increase its efforts to support exporters of fruit, vegetables, flowers and ornamental plants to overcome the increasing number of non-tariff barriers, such as some third-country phytosanitary standards that make export from the EU difficult, if not impossible;

3. Calls on the Commission to establish the same market access conditions, as regards marketing standards, designations of origin, etc. for all market participants in the EU and to carry out checks to ensure that those conditions are observed, in order to prevent distortions of competition;

4. Encourages the promotion of F&V consumption in Member States through educational activities such as the EU School Fruit Scheme, as well as, for example, the Grow Your Own Potato and Cook Your Own Potato industry schemes in the UK;

5. Notes that local and regional markets often have insufficient supplies of horticultural products produced therein and agricultural entrepreneurship should therefore be promoted in these regions, in particular through incentives for young entrepreneurship, which would provide employment opportunities in the agricultural sector as well as a guarantee regarding the supply of fresh local produce;

6. Emphasises the benefits of ornamental horticulture to human health and well-being in enhancing green spaces, thereby improving the urban environment with respect to climate change and the rural economy; stresses the need for more active support for this sector in terms of encouraging investment and career development;

7. Welcomes the measures in the EU F&V regime which are intended to increase market orientation among EU growers, encourage innovation, promote F&V, increase growers' competitiveness and improve marketing, product quality and the environmental aspects of production, through the provision of support to POs, PO associations and the recognition of inter-branch organisations, also promoting the formation of clusters that will generate new income streams, to be channelled into new investments; points out, at the same time, that steps must be taken to ensure that self- and direct marketers do not suffer discrimination but have the opportunity to implement innovative projects and enhance their competitiveness;

8. Points out that local and regional production and marketing help to create and safeguard economic activity and jobs in rural areas;

9. Points out that short value chains help to reduce emissions which are damaging to the climate;

10. Notes that urban farming offers new options to the horticulture sector;

11. Welcomes the report on the Commission public consultation entitled 'A Review of the EU Regime for the Fruit and Vegetables Sector', in particular section 3,8 thereof, which acknowledges the need for simplification of the current rules governing POs, endorses its proposal to strengthen POs and notes that most of the replies are in favour of maintaining the basic philosophy of the current support arrangements;

12. Emphasises that cutting red tape is particularly important for small and medium-sized businesses, although such measures must not undermine the legal certainty upon which such businesses also rely;



## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



13. Welcomes the fact that the CAP reform agreement retains the PO-based European F&V aid system, while acknowledging that existing instruments have not always been effective, as recognised by the Commission in its public consultation document entitled 'A Review of the EU Regime for the Fruit and Vegetables Sector', and therefore supports the work of the Newcastle Group aimed at improving the EU fruit and vegetables regime, which should take account of the specific nature of the legal arrangements governing cooperatives in the Member States, so as not to limit the creation of new POs, while respecting the fact that growers may opt to remain outside the PO system; notes, also the establishment of a Union instrument for managing serious crises affecting a number of Member States and stresses that it should be open to all producers, irrespective of whether or not they are members of a PO;

14. In order to strengthen the beneficial activities carried out by POs for producers, calls on the Commission, in its review of the EU F&V regime, to produce clear and practical rules on the design and working methods of POs and adjust the scheme to fit the market structures that exist in Member States, so that POs can play their intended role and so that growers have an incentive to join POs, provided that this does not jeopardise the achievement of the regime's fundamental objectives and that growers remain free to make their own decisions on these matters;

15. Notes with concern that PO scheme rules are open to wide interpretation by the Commission's auditors, which leads to a high degree of uncertainty and can leave Member States at risk of disallowance and judicial review; stresses, also, that audit procedures and financial corrections must be carried out in a more timely manner and within an agreed audit time period;

16. Notes that unfair trading practices remain across the EU which undermine horticultural businesses and their POs, and diminish growers' confidence to invest in the future, Believes that codes of conduct agreed by all actors in the supply chain, backed by a legislative framework and overseen by a national adjudicator in each Member State to monitor trading practices, could significantly improve the functioning of the food chain and the internal market;

.....AND MORE....

14 MARZO 2014  
"Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile  
14 marzo 2014  
14 e 15 giugno volontari in oltre 200 piazze italiane.  
[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view\\_com.wp;jsessionid=7519B3F1B901411333F53BCEA076EA2B?contentId=COM44408](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_com.wp;jsessionid=7519B3F1B901411333F53BCEA076EA2B?contentId=COM44408)

Mancano esattamente tre mesi al fine settimana dedicato alla campagna informativa sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Sabato 14 e domenica 15 giugno quasi 3.500 volontari, appartenenti a 21 organizzazioni nazionali, nonché a gruppi comunali e associazioni locali di protezione civile, allestiranno punti informativi "Io non rischio" in 230 piazze distribuite su quasi tutto il territorio nazionale per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico e, in alcuni comuni costieri, anche sul rischio maremoto.

Per il quarto anno consecutivo, infatti, il volontariato di Protezione Civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme nella campagna informativa nazionale per le buone pratiche di protezione civile.

All'appuntamento di metà giugno, però, bisogna arrivare preparati: inizia oggi, con i saluti del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, il percorso formativo per i volontari e le volontarie che avranno il fondamentale compito di diffondere la cultura della prevenzione di protezione civile nei territori dove operano ordinariamente.

A sostegno delle associazioni di volontariato, fondamentale sarà anche la partecipazione delle istituzioni locali alla campagna, affinché l'iniziativa sia davvero un'importante occasione di corretta informazione alla popolazione, aspetto prioritario nell'ambito dell'azione di protezione civile sul territorio. Per questo, nei giorni scorsi il Prefetto Gabrielli ha scritto agli oltre duecento Sindaci dei Comuni interessati dall'iniziativa, nonché alle strutture di protezione civile regionali, all'Associazione nazionale dei comuni italiani e all'Unione delle province italiane, chiedendo di garantire il necessario supporto ai volontari.

"Io non rischio" – campagna nata quattro anni fa per sensibilizzare la popolazione prima di tutto sul rischio sismico – è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile in

## FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

Via Pastrengo, 13

10128 Torino

Tel. 011.5096618

Fax 011.503155

E-mail: [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

Sito internet: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



	<p>collaborazione con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto nasce dopo la positiva esperienza maturata in occasione dell'esercitazione europea dell'ottobre 2013 TWIST (Tidal Wave In Southern Tyrrhenian Sea), coinvolgendo anche l'Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale.</p> <p>L'elenco dei comuni interessati dalla campagna il prossimo 14 e 15 giugno è online sul sito ufficiale della campagna, <a href="http://www.iononrischio.it">www.iononrischio.it</a>, dove è inoltre possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare - prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.</p>
<p>14 marzo 2014 Consiglio dei Ministri recepisce due direttive UE <a href="http://www.politicheeuropee.it/comunicazione/18852/consiglio-dei-ministri-recepisce-due-direttive-ue">http://www.politicheeuropee.it/comunicazione/18852/consiglio-dei-ministri-recepisce-due-direttive-ue</a></p>	<p>Il Consiglio dei Ministri ha approvato due decreti in materia di politiche europee.</p> <p>Controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose - Decreto legislativo</p> <p>Il decreto legislativo recepisce l'articolo 30 della direttiva 2012/18/UE in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. Il provvedimento modifica la sezione "prodotti petroliferi" della parte 1 dell'allegato I della direttiva 96/82/CE (cosiddetta "Seveso"), aggiungendo gli oli combustibili densi all'elenco delle sostanze pericolose ai fini dell'applicazione delle misure di prevenzione dei rischi. Sul testo sono stati acquisiti i pareri della Conferenza unificata e delle Commissioni parlamentari competenti.</p> <p>Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) - Decreto legislativo</p> <p>Il decreto legislativo recepisce la direttiva 2012/19/UE in materia di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), con l'obiettivo di prevenire o ridurre gli impatti sull'ambiente connessi alla produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche, incrementarne i livelli di raccolta e di recupero, migliorare la qualità del trattamento dei RAEE, rafforzare le misure di controllo, ridurre i costi amministrativi mantenendo al contempo un elevato livello di tutela dell'ambiente. Sul provvedimento sono stati acquisiti i pareri della Conferenza unificata e delle Commissioni parlamentari competenti.</p>
<p>15 MARZO 2014</p>	